



UNIONE DEI COMUNI DEL TERRALBESE

Provincia di Oristano

MANUALE DI GESTIONE DEL PROTOCOLLO INFORMATICO, DEI FLUSSI DOCUMENTALI E DEGLI ARCHIVI

(in conformità alle Linee Guida AgID del 10/09/2020
sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici)

- 1. DISPOSIZIONI GENERALI.....**
 - 1.1 Ambito di applicazione
 - 1.2 Definizioni
 - 1.3 Individuazione dell'Area Organizzativa Omogenea
 - 1.4 Servizio per la tenuta del protocollo informatico
 - 1.5 Eliminazione dei protocolli diversi dal protocollo informatico - Registri particolari
 - 1.6 Unicità del protocollo informatico
 - 1.7 Modello operativo adottato per la gestione dei documenti
 - 1.8 Tipologie di documento
 - 1.9 Diritto di accesso e tutela dei dati personali
 - 1.10 Regole di inserimento dati
- 2. FORMAZIONE DEI DOCUMENTI**
 - 2.1 Modalità di utilizzo di strumenti informatici per lo scambio di documenti
 - 2.2 Formazione dei documenti informatici
 - 2.3 Formato dei documenti informatici
 - 2.4 Formato dei documenti amministrativi informatici
 - 2.5 Sottoscrizione dei documenti informatici – firma digitale
 - 2.6 Metadati dei documenti informatici
- 3. RICEZIONE DEI DOCUMENTI**
 - 3.1 Ricezione dei documenti cartacei
 - 3.2 Ricezione dei documenti informatici
 - 3.3 Ricezione dei documenti su casella istituzionale (PEC)
 - 3.4 Altre caselle di posta elettronica certificata
 - 3.5 Utilizzo della posta elettronica ordinaria
 - 3.6 La posta elettronica per le comunicazioni interne
 - 3.7 La posta elettronica ricevuta da cittadini o altri soggetti privati
 - 3.8 La posta elettronica ricevuta da altre Pubbliche Amministrazioni
 - 3.9 Ricezione dei documenti per via telematica attraverso moduli o formulari
 - 3.10 Apertura della posta
 - 3.11 Conservazione delle buste o altri contenitori di documentazione
 - 3.12 Orari di apertura per il ricevimento della documentazione cartacea
- 4. REGISTRAZIONE DEI DOCUMENTI**
 - 4.1 Documenti soggetti a registrazione di protocollo
 - 4.2 Documenti non soggetti a registrazione di protocollo
 - 4.3 Documenti soggetti a registrazione particolare
 - 4.4 Registrazione di protocollo dei documenti ricevuti e spediti
 - 4.5 Registrazione dei documenti interni
 - 4.6 Segnatura di protocollo documenti cartacei (analogici)
 - 4.7 Segnatura di protocollo documenti digitali
 - 4.8 Annullamento delle registrazioni di protocollo
 - 4.9 Immodificabilità Registro Protocollo
 - 4.10 Differimento dei termini di registrazione
 - 4.11 Registro giornaliero di protocollo
 - 4.12 Registro annuale di protocollo
 - 4.13 Registro di emergenza
 - 4.14 Copie del Registro di protocollo e dell'“Archivio informatico”
 - 4.15 Piano per la Sicurezza Informatica
- 5. GESTIONE DELLA CORRISPONDENZA IN USCITA**
 - 5.1 Spedizione dei documenti informatici
 - 5.2 Spedizione dei documenti cartacei (analogici)

- 5.3 Spedizioni massive
- 6. DOCUMENTAZIONE PARTICOLARE**
 - 6.1 Corrispondenza riservata
 - 6.2 Documenti inerenti a gare d'appalto e domande di partecipazione a concorsi
 - 6.3 Documenti su supporto cartaceo indirizzati nominativamente al personale
 - 6.4 Lettere anonime e documenti non firmati
 - 6.5 Protocolli urgenti
 - 6.6 Documenti inviati via fax
 - 6.7 Allegati
 - 6.8 Oggetti plurimi
 - 6.9 Documenti di competenza di altre Amministrazioni
 - 6.10 Corrispondenza con più destinatari e copie per conoscenza
 - 6.11 Pubblicazioni Albo Pretorio
 - 6.12 Pubblicazioni in Amministrazione Trasparente
 - 6.13 Deliberazioni di Giunta e Consiglio, determinazioni dirigenziali, contratti
- 7. ASSEGNAZIONE, RECAPITO E PRESA IN CARICO DEI DOCUMENTI**
 - 7.1 Il processo di assegnazione dei documenti
 - 7.2 Recapito e presa in carico dei documenti
- 8. CLASSIFICAZIONE E FASCICOLAZIONE**
 - 8.1 Classificazione dei documenti
 - 8.2 Fascicolazione dei documenti
 - 8.3 Piano della fascicolazione annuale
 - 8.4 Formazione e identificazione dei fascicoli
 - 8.5 Processo di assegnazione dei fascicoli
 - 8.6 Modifica delle assegnazioni dei fascicoli
 - 8.7 Metadati Fascicolo
 - 8.8 Fascicolo ibrido
 - 8.9 Tenuta dei fascicoli dell'archivio corrente
- 9. SCANSIONE DEI DOCUMENTI CARTACEI.....**
 - 9.1 Acquisizione dei documenti analogici o tramite copia informatica
 - 9.2 Acquisizione di documenti cartacei tramite scanner
- 10. CONSERVAZIONE E TENUTA DEI DOCUMENTI ORIGINALI**
 - 10.1 Archiviazione dei documenti
 - 10.2 Conservazione dei documenti informatici
 - 10.3 Conservazione digitale in outsourcing
 - 10.4 Metadati dei documenti associata a Registrazioni Particolari
 - 10.5 Censimento depositi documentari delle banche dati e dei software
 - 10.6 Selezione e scarto dei documenti cartacei (analogici)
 - 10.7 Selezione e conservazione dei documenti cartacei
 - 10.8 Trasferimento negli archivi di deposito delle unità archivistiche analogiche
 - 10.9 Trasferimento all'archivio storico delle unità archivistiche analogiche
- 11. ACCESSIBILITÀ AL SISTEMA**
 - 11.1 Criteri e modalità per il rilascio delle abilitazioni di accesso
 - 11.2 Accessibilità al sistema e riservatezza delle registrazioni
 - 11.3 Accesso da parte di utenti esterni all'Amministrazione
 - 11.4 Obblighi di legge
- 12. APPROVAZIONE E REVISIONE.....**
 - 12.1 Approvazione
 - 12.2 Entrata in vigore del regolamento
 - 12.3 Revisione
- 13. PUBBLICAZIONE.....**

- 13. 1 Pubblicazione e divulgazione
- 13. 2 Norme di rinvio

Allegato 1 - Glossario	
Allegato 2 - Unità Organizzative dell'ente	
Allegato 3 - Istituzione Servizio e nomina dei Responsabili	
Allegato 4 - Registrazioni particolari, Registri/Repertori.....	
Allegato 5 – Ruoli e abilitazioni	
Allegato 6 – Piano di conservazione dei documenti.....	
Allegato 7 - Titolare di classificazione e massimario di scarto	
Allegato 8 - Manuale operativo del software di gestione del protocollo.....	
Allegato 9 – Piano per la sicurezza informatica	
Allegato 10 – Tipologie documentali di originali informatici	
Allegato 11 – Tipologie documentali di originali cartacei (analogici)	
Allegato 12 – Ruoli amministrativi che hanno facoltà di firma	
Allegato 13 – Pubblicazione all’albo Pretorio.....	
Allegato 14 – Pubblicazione in Trasparenza	
Allegato 15 – Moduli e formulari.....	
Allegato 16 – Regole di inserimento dati	
Allegato 17 – Fac-simile Registro d’emergenza	
Allegato 18 – Tipologie di documenti escluse dalla protocollazione	

1. DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Ambito di applicazione

Le “Linee Guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici” di AgID del 10/09/2020, adottate ai sensi dell’art. 71 del d.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. - Codice Amministrazione Digitale - prevedono l’obbligo per le pubbliche amministrazioni, di cui all’art. 2 del d.lgs. n. 165/2001, di “*adottare il manuale di gestione, su proposta del Responsabile della gestione documentale*”.

Il presente Manuale di gestione del protocollo informatico è stato redatto in applicazione della normativa vigente, in particolare il *Testo Unico* artt. 50-67, il d.lgs. 82/2005, artt. 40- 44-bis, le suddette Linee Guida AgID.

In coerenza con il quadro normativo di riferimento il Manuale di gestione è volto a disciplinare le attività di formazione, registrazione, classificazione, fascicolazione e conservazione dei documenti, sia cartacei sia digitali, dell’Unione dei Comuni del Terralbese, di seguito Ente o anche Amministrazione.

Tali attività sono finalizzate ad assicurare l’identificazione e la reperibilità dei documenti amministrativi formati o acquisiti, nell’ambito dell’esercizio delle proprie attività istituzionali. In tale ottica, il protocollo informatico assume un ruolo strategico e realizza le condizioni operative per una efficace ed efficiente gestione del flusso informativo e documentale interno, anche ai fini dello snellimento delle procedure e della trasparenza dell’azione amministrativa, configurandosi come lo strumento per attuare concretamente i principi previsti dalla legge 241/1990.

1.2 Definizioni

Vedi **Allegato 1**.

1.3 Individuazione dell’Area Organizzativa Omogenea

Ai fini della gestione dei documenti, l’Amministrazione individua una sola area organizzativa omogenea denominata **Unione dei Comuni del Terralbese**, composta dall’insieme di tutte le sue unità organizzative (UO) come da elenco in **Allegato 2**.

Il codice identificativo dell’amministrazione è udct_2

Il codice identificativo dell’Area Organizzativa Omogenea è A7575DC.

1.4 Servizio per la tenuta del protocollo informatico, la gestione dei flussi documentali e degli archivi

Nell’ambito dell’Area Organizzativa Omogenea, ai sensi dell’Artt. 61, comma 1 del *Testo Unico*, è istituito il Servizio di gestione informatica del protocollo, dei documenti, dei flussi documentali e degli archivi (**Allegato 3**).

Il servizio, ai sensi dell’Art 61, comma 3, del Testo Unico ha competenza sulla gestione dell’intera documentazione archivistica dell’amministrazione, ovunque trattata, distribuita o conservata, ai fini della sua corretta registrazione, classificazione, conservazione, selezione e ordinamento.

La nomina del Responsabile della gestione documentale e gestione protocollo è effettuata con delibera di Giunta (vedi **Allegato 3**).

Al Responsabile della gestione documentale compete la redazione e il costante aggiornamento del presente Manuale e di tutti i suoi allegati.

Ai sensi dell’art. 61, comma 3, del Testo Unico, nell’ambito del Servizio di Protocollo sono assicurate le seguenti funzioni:

- a) abilitazione del livello di autorizzazione per l’accesso alle funzioni del sistema di protocollo informatico, relativo alla consultazione, all’inserimento, alla modifica delle informazioni e all’annullamento delle registrazioni di protocollo;
- b) garanzia del rispetto delle disposizioni della norma vigente, durante le operazioni di registrazione e di segnatura di protocollo;
- c) garanzia della corretta produzione e conservazione del registro giornaliero di protocollo;

- d) garanzia di buon funzionamento degli strumenti e dell'organizzazione delle attività di registrazione di protocollo, di gestione dei documenti e dei flussi documentali, incluse le funzionalità di accesso e le attività di gestione dell'archivio (di cui agli artt. 59 e 60 e di cui agli artt. 67, 68 e 69);
- e) vigila sull'osservanza delle disposizioni del presente regolamento, da parte di tutto il personale autorizzato e degli altri incaricati;
- f) autorizzazione - qualora non diversamente definito - con provvedimenti *ad hoc*, delle operazioni di annullamento della registrazione di protocollo (art. 54 del *Testo Unico*);
- g) cura delle funzionalità del sistema in caso di guasti o anomalie; garantisce il ripristino entro ventiquattro ore dal blocco delle attività e, comunque, nel più breve tempo possibile;
- h) conservazione delle copie di salvataggio delle informazioni del sistema di protocollo e del registro di emergenza, attraverso il servizio di gestione del sistema informativo in luoghi sicuri e comunque differenti da quello in cui è in funzione il sistema (artt. 62 e 63 del *Testo Unico*).

Inoltre, al Responsabile della gestione documentale spettano anche i compiti di:

- i) proporre i tempi, le modalità e le misure organizzative e tecniche finalizzate all'eliminazione dei protocolli di settore, di reparto e, più in generale, dei protocolli diversi dal protocollo informatico previsto dal *Testo Unico*;
- j) predisporre il piano per la sicurezza informatica relativo alla formazione, alla gestione, alla trasmissione, all'interscambio, all'accesso, alla conservazione dei documenti informatici, d'intesa con il Responsabile della conservazione e il Responsabile dei sistemi informativi.

Il Responsabile della gestione documentale definisce e assicura criteri uniformi di trattamento del documento informatico e, in particolare, di classificazione ed archiviazione, nonché di comunicazione interna tra le aree organizzative omogenee, ai sensi dell'art. 50 comma 4 del *Testo Unico*.

1.5 Eliminazione dei protocolli diversi dal protocollo informatico – Registri particolari

Tutti i documenti inviati e ricevuti dall'Amministrazione sono registrati all'interno del Registro di protocollo informatico; pertanto, con l'entrata in funzione del sistema di gestione informatica del protocollo, tutti i registri di settore sono aboliti ed eliminati.

Sono consentite, tuttavia, le sole forme di registrazioni particolari per comunicazioni da e verso l'esterno, per alcune tipologie di documenti riportate **nell'Allegato 4**, in conformità all'Art. 53, comma 5 del *Testo Unico*.

Anche per i registri particolari, valgono le medesime norme tecniche di numerazione ed unicità, valide per il registro di protocollo generale.

Non sono previste altre forme di registrazioni particolari per comunicazioni da e verso l'esterno.

Nell'Allegato 4 è riportato l'elenco dei Registri/Repertori interni, per i quali non è prevista registrazione di Protocollo.

1.6 Unicità del protocollo informatico

Nell'ambito dell'AOO, il registro di protocollo è unico ed è gestito dal Servizio di Protocollo.

Il registro del protocollo è atto pubblico di fede privilegiata che certifica le informazioni connesse all'elenco dei protocolli registrati nell'arco di uno stesso giorno. Tale registro soggiace alle forme di pubblicità e di tutela di situazioni giuridicamente rilevanti previste dalla normativa in materia.

Il registro è generato automaticamente dal sistema di protocollo informatico che attribuisce a ciascun documento registrato il numero e la data di protocollazione. Ai sensi dell'art. 57 del *Testo Unico* il numero di protocollo è costituito da almeno sette cifre numeriche.

La numerazione delle registrazioni di protocollo è unica e progressiva; si conclude il 31 dicembre di

ogni anno ed inizia il 1 gennaio dal numero 0000001.

Ogni numero di protocollo si riferisce esclusivamente ad un unico documento.

Non è consentita l'identificazione dei documenti mediante l'assegnazione manuale o informatica di numeri di protocollo che il sistema informatico ha già attribuito ad altri documenti, anche se collegati tra loro.

A seguito dell'introduzione del protocollo unico, per garantire la corretta classificazione e organizzazione dei documenti viene adottato un unico **Titolario di classificazione (Allegato 7)**.

Il protocollo fa fede, anche con valore giuridico, dell'effettivo ricevimento e spedizione di un documento e pertanto la documentazione non registrata nel Registro di Protocollo e negli eventuali Registri particolari previsti nel presente Manuale, viene considerata giuridicamente inesistente presso l'Ente.

1.7 Modello operativo adottato per la gestione dei documenti

Per la gestione dei documenti è adottato un modello organizzativo di tipo parzialmente decentrato che prevede la partecipazione attiva di più soggetti e uffici-utente ognuno dei quali è abilitato a svolgere soltanto le operazioni di propria competenza; in particolare la protocollazione degli atti in entrata è affidata al solo ufficio protocollo, mentre le altre unità organizzative registrano la propria corrispondenza in uscita.

Le abilitazioni all'utilizzo delle funzionalità del sistema di gestione informatica dei documenti, ossia l'identificazione dei ruoli del personale abilitato allo svolgimento delle operazioni di registrazione di protocollo, organizzazione e tenuta dei documenti all'interno dell'Area Organizzativa Omogenea, saranno riportate in specifico elenco (**Allegato 5**) e sono costantemente aggiornate a cura del Responsabile del Servizio.

1.8 Tipologie di documento

Documento analogico

Per documento analogico, tipicamente cartaceo, si intende la rappresentazione non informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti.

Il documento analogico è prodotto con strumenti informatici di videoscrittura e, solo in casi eccezionali, con strumenti analogici. L'originale è cartaceo e dotato di firma autografa.

Documento informatico

Per documento informatico si intende il documento elettronico che contiene la rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti.

L'Ente forma gli originali dei propri documenti con mezzi informatici secondo le disposizioni contenute nel CAD e le regole tecniche di cui all'art. 71 dello stesso.

Qualsiasi documento deve riportare un solo protocollo e può fare riferimento a più fascicoli.

Le firme necessarie alla redazione e perfezione giuridica del documento in uscita devono essere apposte prima della sua protocollazione.

In generale, l'Ente ha adeguato il proprio sistema di gestione informatica dei documenti in base alle LLGG per la formazione, l'archiviazione e la trasmissione di documenti con strumenti informatici e telematici.

Documento in ingresso

I documenti in ingresso sono tutti gli atti aventi rilevanza giuridico-probatoria prodotti da soggetti esterni ed acquisiti dall'Ente nell'esercizio delle sue funzioni.

I documenti informatici sono recapitati a mezzo posta elettronica certificata o convenzionale, su supporto rimovibile (quale, ad esempio, CD ROM, DVD, pen drive, etc) consegnato direttamente al personale del Servizio di Protocollo, attraverso fax server nel caso di comunicazioni provenienti da privati o ancora attraverso i servizi *on line*.

I documenti analogici trasmessi da soggetti esterni all'Amministrazione sono recapitati a mezzo posta convenzionale o corriere, a mezzo posta raccomandata, con consegna diretta da parte dell'interessato o tramite una persona dallo stesso delegata.

Documento in uscita

I documenti in uscita sono tutti gli atti aventi rilevanza giuridico-probatoria prodotti dal personale dell'Ente nell'esercizio delle proprie funzioni e trasmessi a soggetti esterni.

I documenti informatici sono trasmessi ai destinatari per mezzo della posta elettronica certificata o mediante e-mail istituzionali. In altri casi, il documento informatico può essere riversato su supporto rimovibile non modificabile ed inviato al destinatario.

I documenti su supporto cartaceo sono inviati a mezzo posta convenzionale, posta raccomandata e raccomandata online o corriere, attraverso consegna diretta o eccezionalmente a mezzo fax se destinati a privati, o telegramma.

Documento interno

I documenti interni sono tutti gli atti prodotti all'interno dell'Ente, generalmente con tecnologie informatiche e possono essere:

- di natura prevalentemente informativa;
- di natura prevalentemente giuridico-probatoria.

1.9 Diritto di accesso e tutela dei dati personali

I procedimenti amministrativi unitamente al sistema di protocollo informatico sono ispirati al rispetto delle norme in materia di diritto di accesso e di protezione dei dati personali e sensibili, di cui al Codice in materia di protezione dei dati personali e al GDPR, soprattutto con particolare riferimento al concetto di *accountability* (essere responsabili) ed alla capacità di adottare un processo efficace per la protezione degli stessi in grado di ridurre al minimo i rischi di una loro possibile violazione.

1. L'Ente disciplina il diritto di accesso e la consultazione per fini amministrativi da parte di terzi dei documenti amministrativi e dei fascicoli formati o detenuti stabilmente, in conformità alla normativa vigente.
2. L'Ente disciplina le modalità di accesso civico e di accesso civico generalizzato ai dati e documenti detenuti.
3. L'Ente - quale Amministrazione a cui sono riconducibili i dati di protocollo e quelli personali contenuti nella documentazione amministrativa di propria competenza - dà attuazione alle disposizioni contenute nel Codice in materia di protezione dei dati personali con atti aventi rilevanza interna ed esterna e nel GDPR.

Alla luce di quanto sopra, il personale preposto all'apertura e alla registrazione della corrispondenza deve essere regolarmente autorizzato al trattamento dei dati personali.

Invero, il personale tutto nell'esercizio delle proprie funzioni e nel rispetto di quanto disciplinato nel Codice di comportamento dell'Ente, è tenuto all'osservanza del segreto d'ufficio, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento, a non trarre benefici personali o a nuocere a terzi e all'immagine dell'Ente dalla conoscenza di particolari circostanze desumibili dai documenti. Qualora la corrispondenza riservata personale venga recapitata per errore a un diverso Ufficio, a tutela dei dati personali e/o sensibili eventualmente contenuti, va restituita integra (non vanno aperte le buste o i plichi) nella stessa giornata, al personale del Servizio di Protocollo.

1.10 Regole di inserimento dati

Si veda l'**Allegato 16**.

2. FORMAZIONE DEI DOCUMENTI

2.1 Modalità di utilizzo di strumenti informatici per lo scambio di documenti

Secondo quanto previsto dalle LLGG (par. 2.1.1 lett. a)), l'amministrazione forma gli originali dei propri documenti con mezzi informatici, utilizzando opportuni software gestionali. Tra questi vengono individuati software di produttività individuale (word, Excel, ecc.) e software di gestione applicativi (tributi, delibere e determinazioni, ecc.)

Ogni documento per essere inoltrato all'esterno o all'interno dell'amministrazione:

- a) deve trattare un unico argomento, indicato in modo sintetico ma esaustivo, a cura dell'autore;
- b) deve riferirsi ad un solo protocollo;
- c) può fare riferimento a più fascicoli.

Le firme necessarie alla redazione e perfezione giuridica del documento in partenza devono essere apposte prima della sua protocollazione; ciò deve essere verificato dal Responsabile del Servizio preposto alla protocollazione in partenza dell'atto.

Il documento deve consentire l'identificazione dell'amministrazione mittente attraverso le seguenti informazioni:

- a) la denominazione e il logo dell'amministrazione;
- b) l'indirizzo completo dell'amministrazione;
- c) il codice fiscale e/o partita iva dell'amministrazione;
- d) l'indicazione completa dell'ufficio che ha prodotto il documento corredata dai numeri di telefono e dagli eventuali orari di apertura al pubblico.

Il documento, inoltre, deve recare almeno le seguenti informazioni:

- a) luogo e data (giorno, mese, anno);
- b) destinatario, per i documenti in partenza;
- c) oggetto del documento, sufficientemente esaustivo del testo (ogni documento deve trattare un solo oggetto);
- d) classificazione (categoria, classe e fascicolo);
- e) numero degli allegati, se presenti;
- f) numero di protocollo;
- g) testo;
- h) indicazione dello scrittore del documento (nome e cognome anche abbreviato);
- i) estremi identificativi del Responsabile del Procedimento (L. 241/90);
- j) sottoscrizione autografa o elettronico/digitale.

2.2 Formazione dei documenti informatici

L'ente forma gli originali dei propri documenti con mezzi informatici nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice dell'amministrazione digitale e delle regole tecniche ad esso collegato.

2.3 Formato dei documenti informatici

L'ente è organizzato per la formazione di documenti informatici, sottoscritti con Firma digitale (CAD art. 40).

Le caratteristiche di immodificabilità e integrità del documento informatico redatto tramite l'utilizzo di appositi software sono determinate da uno o più delle seguenti operazioni:

- sottoscrizione del documento informatico con firma digitale ovvero con firma elettronica qualificata;
- l'apposizione di una validazione temporale;
- il trasferimento a soggetti terzi tramite posta elettronica certificata;
- la memorizzazione su sistemi di gestione documentale;
- versamento in un sistema di conservazione.

Per l'elenco dei software utilizzati e dei formati previsti si rimanda **all'Allegato 6**.

Le caratteristiche di immodificabilità e integrità di documenti acquisiti per via telematica o su supporto informatico, acquisiti per copia per immagine su supporto informatico di un documento analogico, acquisiti dalla copia informatica di un documento analogico, sono determinate da uno o più delle seguenti operazioni:

- la memorizzazione su sistemi di gestione documentale;
- versamento in un sistema di conservazione;
- registrazione informatica delle informazioni risultanti da transazioni o processi informatici o dalla presentazione telematica di dati attraverso moduli o formulari resi disponibili all'utente;
- produzione di una estrazione statica dei dati e il trasferimento della stessa nel sistema di

conservazione.

I documenti informatici prodotti dall'Ente per cui è prevista la sottoscrizione con firma elettronica/digitale sono convertiti in uno dei formati standard previsti dalle LLGG All. 6 in materia di conservazione, prima dell'apposizione della firma.

2.4 Formato dei documenti amministrativi informatici

Il documento amministrativo formato mediante una delle modalità indicate nel par. 2.1.1 delle LLG è identificato e trattato nel sistema di gestione informatica dei documenti comprensivo del registro di protocollo, dei repertori e degli archivi, nonché dagli albi, elenchi e di ogni raccolta di dati concernenti stati, qualità personali e fatti già realizzati dalle amministrazioni su supporto informatico.

Il documento amministrativo informatico assume le caratteristiche di immodificabilità e di integrità anche con la sua registrazione nel registro di protocollo, negli ulteriori registri, nei repertori, negli albi, negli elenchi, negli archivi o nelle raccolte di dati contenute nel sistema di gestione informatica dei documenti.

2.5 Sottoscrizione dei documenti informatici – firma digitale

Le tipologie di documenti indicate **nell'Allegato 10** vengono sottoscritte con un processo di firma digitale.

La firma viene apposta dal/dagli interessato/i utilizzando la propria postazione di lavoro, se opportunamente configurata, oppure altra postazione compresa quella del protocollo generale; in ogni caso la firma dovrà essere apposta prima che il documento venga protocollato.

Per il servizio di certificazione delle firme digitali l'Amministrazione si avvale dei servizi resi da società fornitrici accreditate.

Le tipologie di documenti indicate **nell'Allegato 11** sono quelle per cui non è prevista la relativa sottoscrizione con firma digitale, in quanto gestiti ancora come originali cartacei.

2.6 Metadati dei documenti informatici

Al documento informatico è associato l'insieme minimo dei metadati, così come regolamentato nell'All

. 5 delle LLGG.

3. RICEZIONE DEI DOCUMENTI

3.1 Ricezione dei documenti cartacei

I documenti cartacei possono pervenire agli uffici di protocollazione attraverso:

- il servizio postale;
- la consegna diretta agli uffici, ai funzionari, o agli uffici abilitati presso l'amministrazione al ricevimento della documentazione.

I documenti pervenuti ad altri uffici, mediante consegna diretta, posta o fax, sono fatti pervenire, a cura del personale che li riceve, all'Ufficio Protocollo Generale.

I documenti ricevuti con apparecchi telefax o per via telegramma, se sono soggetti a registrazione di protocollo, sono trattati come quelli cartacei consegnati direttamente agli uffici utente.

L'utilizzo del fax è ammesso solo con riferimento alla ricezione di corrispondenza da parte di privati, dal momento che, sulla base di quanto stabilito dall'art. 47 del CAD le comunicazioni di documenti tra pubbliche amministrazioni avvengono mediante l'utilizzo della posta elettronica certificata o in cooperazione applicativa.

Al documento ricevuto mediante fax di norma non deve far seguito la trasmissione dell'originale in quanto rispetta il requisito della forma scritta.

Nel caso in cui pervenga in un momento successivo l'originale, su quest'ultimo viene apposta la seguente dicitura; "già pervenuto via fax il giorno...".

I documenti cartacei sono sottoposti dal personale addetto al Servizio di Protocollo ad una preliminare verifica in merito all'indirizzo ed al destinatario sugli stessi apposti.

Qualora sia richiesto il rilascio di una ricevuta attestante l'avvenuta consegna di un documento cartaceo, gli uffici abilitati alla ricezione dei documenti in arrivo rilasciano una fotocopia del primo foglio dopo avervi apposto un timbro con la denominazione dell'Amministrazione, la data, l'ora di arrivo e la sigla dell'operatore.

In alternativa, qualora ne sia abilitato, l'ufficio ricevente esegue la registrazione di protocollo e rilascia una ricevuta cartacea stampata dalla procedura informatica in uso, in cui sono evidenziati tutti gli estremi principali della registrazione (numero, data, oggetto, mittente).

I documenti cartacei vengono acquisiti in formato elettronico a mezzo copia per immagine (avvalendosi di un lettore ottico scanner e/o multifunzione); i documenti elettronici così prodotti sono inseriti nella registrazione di protocollo come documento principale ed eventuali allegati.

3.2 Ricezione dei documenti informatici

Di norma la ricezione dei documenti informatici è assicurata tramite le caselle di PEC, previste dall'Ente, accessibili in ingresso solo al personale addetto al Servizio di Protocollo.

Il personale del Servizio di Protocollo controlla quotidianamente i messaggi pervenuti nella casella di posta istituzionale, non soggetti a protocollazione automatica e, previa verifica della bontà e dell'integrità del messaggio, procede alla registrazione di protocollo, di norma (a meno di particolari eccezioni descritte nel seguito), secondo l'ordine cronologico di arrivo.

I documenti informatici possono essere recapitati al personale del Servizio di Protocollo anche su supporto rimovibile (quale, ad esempio, CD ROM, DVD, pen drive, etc).

I documenti informatici in arrivo possono essere dotati di firma elettronica (semplice o avanzata, qualificata o digitale) o non firmati.

Ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis, del CAD il documento informatico soddisfa il requisito della forma scritta e ha l'efficacia prevista dall'art. 2702 del Codice Civile quando vi è apposta una firma digitale, altro tipo di firma elettronica qualificata o una firma elettronica avanzata o, comunque, è formato, previa identificazione informatica del suo autore, attraverso un processo avente requisiti tali da garantire la sicurezza, integrità e immodificabilità del documento e, in maniera manifesta e inequivoca, la sua riconducibilità all'autore. In tutti gli altri casi, l'idoneità del documento informatico a soddisfare il requisito della forma scritta e il suo valore probatorio sono liberamente valutabili in giudizio, in relazione alle caratteristiche di sicurezza, integrità e immodificabilità.

In particolare, la firma elettronica utilizzata per inviare e ricevere documenti da e per l'Ente e per sottoscrivere documenti o qualsiasi altro file digitale con valenza giuridico-probatoria costituisce l'unico strumento che soddisfa i requisiti di sicurezza dell'identificabilità del sottoscrittore, nonché dell'integrità ed immodificabilità del documento.

Secondo quanto stabilito dall'art. 24 c.2 del CAD, l'apposizione di firma digitale, integra e sostituisce l'apposizione di sigilli, punzoni, timbri, contrassegni e marchi di qualsiasi genere ad ogni fine previsto dalla normativa vigente.

Per la generazione della firma digitale deve adoperarsi un certificato qualificato che, al momento della sottoscrizione, non risulti scaduto di validità ovvero non risulti revocato o sospeso (c. 3). Proprio tale certificato qualificato deve permettere di rilevare, secondo le regole tecniche, la validità del certificato stesso, nonché gli elementi identificativi del titolare di firma digitale e del certificatore e gli eventuali limiti d'uso.

Le linee guida definiscono altresì le modalità, anche temporali, di apposizione della firma (c.4). L'apposizione a un documento informatico di una firma digitale o di un altro tipo di firma elettronica qualificata basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione, salvo che lo stato di sospensione sia stato annullato (c. 4-bis).

Il certificato di firma è verificato da parte delle postazioni abilitate alla registrazione dei documenti in ingresso.

Nel caso in cui il messaggio e/o il documento pervenuto sia illeggibile, incompleto o affetto da virus, il personale del Servizio di Protocollo deve segnalare la circostanza al mittente, indicando che lo stesso non verrà sottoposto a protocollazione.

Inoltre, i documenti elettronici ricevuti in un formato digitale diverso da quelli prescritti dalle LLGG e dal presente Manuale, sono restituiti al mittente con motivazione senza procedere a protocollarli.

3.3 Ricezione dei documenti su casella istituzionale (PEC)

La ricezione dei documenti digitali è assicurata tramite l'utilizzo di una casella di Posta Elettronica Certificata, riservata all'ufficio di Protocollo Generale.

L'indirizzo di tale casella PEC è: protocollo@pec.unionecomunidelterralbese.it

La casella di PEC è accessibile, per la ricezione/invio della documentazione dall'ufficio protocollo e, solo per l'invio anche dagli altri uffici unicamente per il tramite del software Protocollo, mentre per la manutenzione e la gestione tecnica è accessibile dal Servizio informatico, così come le altre caselle di posta elettronica ordinaria.

I documenti pervenuti in posta elettronica certificata, conformi nella struttura per realizzare l'interoperabilità dei sistemi di protocollo informatico tra PA, verranno protocollati nel momento in cui l'operatore ne dia attuazione utilizzando le informazioni provenienti dal mittente contenute nella segnatura informatica.

Il software crea ed invia in modo automatico le notifiche previste per l'interoperabilità quali:

- messaggio di conferma ricezione;
- messaggio di notifica eccezione;
- messaggio di aggiornamento di conferma;
- messaggio di annullamento protocollazione.

Gli altri documenti pervenuti in posta elettronica certificata e non oggetto d'interoperabilità, verranno valutati nel proprio contenuto ed autenticità ed eventualmente immediatamente registrati.

I documenti informatici eventualmente pervenuti ad altri indirizzi e-mail devono essere respinti al mittente, specificando allo stesso l'indirizzo istituzionale di PEC del Protocollo Generale, in modo che possano essere re-inoltrati correttamente a cura del mittente.

Nel caso di ricezione dei documenti per posta elettronica, la notifica al mittente dell'avvenuta ricezione è assicurata dal sistema di posta elettronica certificata utilizzato dal mittente stesso.

Come previsto dalle LLGG (All. 6), qualora il mittente lo richieda, la procedura informatica in uso genera un messaggio di posta elettronica che notifica al mittente stesso l'avvenuta protocollazione dell'atto, in cui sono indicati numero e data di protocollazione.

E' consentito anche l'utilizzo di caselle di posta elettronica non certificata secondo le modalità previste dal paragrafo 3.5.

3.4 Utilizzo della posta elettronica ordinaria

Ogni Ufficio è dotato di mail istituzionale non certificata; le mail sono riportate nel sito istituzionale sezione "Trasparenza" secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 33/2013.

Ogni dipendente è dotato di mail nominativa non certificata.

La posta elettronica viene utilizzata per l'invio di comunicazioni, informazioni e documenti sia all'interno dell'ente/organizzazione, sia nei rapporti con i cittadini e altri soggetti privati, sia con altre Pubbliche Amministrazioni.

Le comunicazioni formali e la trasmissione di documenti informatici, il cui contenuto impegni l'ente/organizzazione verso terzi, avvengono tramite le caselle di posta elettronica istituzionale del Protocollo.

I documenti informatici eventualmente pervenuti agli uffici non abilitati alla ricezione, devono essere inoltrati all'indirizzo di posta elettronica istituzionale del Protocollo, indicato dall'ente come deputato alle operazioni di registrazione, secondo quanto previsto negli articoli seguenti.

Le semplici comunicazioni informali ricevute o trasmesse per posta elettronica, che consistano in scambio di informazioni che non impegnano l'ente/organizzazione verso terzi, possono non essere protocollate.

A chi ne fa richiesta deve sempre essere data la risposta dell'avvenuto ricevimento.

Non è possibile inviare messaggi dalla casella di posta elettronica nominativa quando il contenuto di questi impegni l'amministrazione verso terzi.

Nel formato dei messaggi di posta elettronica non certificata è inserito in automatico il seguente testo: *"Avviso di riservatezza. Qualsiasi utilizzo non autorizzato del presente messaggio nonché dei suoi allegati è vietato e potrebbe costituire reato. Se pensate di avere ricevuto erroneamente il presente messaggio, vi chiediamo cortesemente se via e-mail ce ne comunicaste la ricezione e provvedeste alla distruzione del messaggio stesso e dei suoi eventuali allegati. Le dichiarazioni*

contenute nel presente messaggio nonché nei suoi eventuali allegati devono essere attribuite esclusivamente al mittente e non possono essere considerate come trasmesse o autorizzate da Unione dei Comuni; le medesime dichiarazioni non impegnano l'Unione dei Comuni nei confronti del destinatario o di terzi. L'Unione dei Comuni non si assume alcuna responsabilità per eventuali intercettazioni, modifiche o danneggiamenti del presente messaggio e-mail.”

La posta elettronica nominativa non può essere utilizzata per la ricezione o la spedizione di documenti a firma digitale per i quali è prevista l'apposita casella ufficiale.

3.5 La posta elettronica per le comunicazioni interne

Le comunicazioni tra l'ente/organizzazione e i propri dipendenti, nonché tra le varie strutture, avvengono, di norma, mediante l'utilizzo della casella di posta elettronica ordinaria dei rispettivi uffici/servizi o le caselle di posta elettronica nominative, nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali, nonché previa informativa agli interessati circa il grado di riservatezza degli strumenti utilizzati.

La posta elettronica viene utilizzata per:

- convocare riunioni (interne all'ente/organizzazione);
- inviare comunicazioni di servizio o notizie, dirette ai dipendenti in merito a informazioni generali di organizzazione;
- diffondere circolari, ordini di servizio, copie di documenti (gli originali si conservano nel fascicolo specifico debitamente registrati).

3.6 La posta elettronica ricevuta da cittadini o altri soggetti privati

“Art. 65 CAD: Istanze e dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica

1. Le istanze e le dichiarazioni presentate per via telematica alle pubbliche amministrazioni e ai gestori dei servizi pubblici ai sensi dell'articolo 38, commi 1 e 3, del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, sono valide:

*a) se **sottoscritte** mediante una delle forme di cui all'articolo 20 [firme elettroniche];*

*b) ovvero quando l'istante o il dichiarante e' identificato attraverso il sistema pubblico di **identità digitale** (SPID), la carta di identità elettronica o la carta nazionale dei servizi;*

*b-bis) ovvero formate tramite il punto di accesso telematico per i dispositivi mobili di cui all'articolo 64-bis **[App IQ]**;*

*c) ovvero sono sottoscritte e presentate unitamente alla **copia del documento d'identità**;*

*c-bis) ovvero se trasmesse dall'istante o dal dichiarante dal proprio **domicilio digitale** iscritto in uno degli elenchi di cui all'articolo 6-bis, 6-ter o 6-quater ovvero, in assenza di un domicilio digitale iscritto, da un indirizzo elettronico eletto presso un servizio di posta elettronica certificata o un servizio elettronico di recapito certificato qualificato, come definito dal Regolamento eIDAS. In tale ultimo caso, in assenza di un domicilio digitale iscritto, la trasmissione costituisce elezione di domicilio digitale speciale, ai sensi dell'articolo 3-bis, comma 4- quinquies, per gli atti e le comunicazioni a cui e' riferita l'istanza o la dichiarazione. Sono fatte salve le disposizioni normative che prevedono l'uso di specifici sistemi di trasmissione telematica nel settore tributario.*

2. Le istanze e le dichiarazioni di cui al comma 1 sono equivalenti alle istanze e alle dichiarazioni sottoscritte con firma autografa apposta in presenza del dipendente addetto al procedimento.”

Al di fuori di quanto prescritto dal sopracitato art. 65 del CAD, le comunicazioni di posta elettronica che pervengano all'indirizzo istituzionale, dei singoli servizi o a quelli nominativi, sono valutate in ragione della loro rispondenza a ragionevoli criteri di attendibilità e riconducibilità al mittente dichiarato, e successivamente soggette, se del caso, a protocollazione/registrazione secondo le seguenti modalità:

- a) messaggi di posta elettronica con allegate rappresentazioni digitali di documenti originali cartacei: nel caso di copie per immagine in uno dei formati standard TIFF, PDF, PDF-A, JPEG, la rappresentazione digitale e il messaggio che la trasmette verranno inoltrati alla casella di posta elettronica istituzionale con richiesta di protocollazione/registrazione da parte del Responsabile del

procedimento;

- b) messaggi di posta elettronica privi di allegati: qualora si volessero registrare al protocollo semplici messaggi di posta elettronica ordinaria/nominativa, il Responsabile del procedimento dovrà fare richiesta di Protocollazione/registrazione; la richiesta di protocollazione dovrà contenere la dichiarazione della certezza della provenienza.

In ogni caso, spetterà al Responsabile del procedimento, ove ne rilevi la necessità, richiedere al mittente la regolarizzazione dell'istanza o della dichiarazione, acquisendo ogni utile documentazione integrativa.

3.7 La posta elettronica ricevuta da altre Pubbliche Amministrazioni

Le comunicazioni e i documenti ricevuti da altre Pubbliche Amministrazioni sono valide ai fini del procedimento una volta che ne sia verificata la provenienza, ovvero quando:

- sono sottoscritti con firma elettronica/digitale;
- sono dotati di segnatura di protocollo;
- sono trasmessi attraverso sistemi di posta elettronica certificata.

In particolare, l'Ente - ricevuto il *messaggio di protocollo – avvalendosi del software di protocollo in uso*, DEVE accertarsi dell'integrità di quanto ricevuto, al minimo, nel seguente modo:

- DEVE verificare la correttezza della firma (sigillo elettronico qualificato) della segnatura di protocollo;**
- DEVE verificare la consistenza e la coerenza della segnatura di protocollo;**
- DEVE verificare la corrispondenza dell'impronta del documento principale** presente nella *segnatura di protocollo* e il documento *principale* ricevuto;
- DEVE verificare la validità della firma o del sigillo elettronico qualificato, apposto al documento principale;**
- se presenti *allegati*, **per ogni allegato DEVE verificare la corrispondenza dell'impronta dell'allegato** presente nella *segnatura di protocollo* e l'allegato ricevuto;
- DEVE verificare la validità della firma o del sigillo elettronico qualificato, eventualmente apposto agli allegati, qualora esistenti.**

3.8 Apertura della posta

Il personale addetto alla protocollazione in entrata apre tutta la corrispondenza pervenuta all'ente, fatto salvo da quanto diversamente specificato nei paragrafi seguenti; ciò vale sia per la corrispondenza cartacea sia per quella elettronica pervenuta a mezzo PEC istituzionale.

3.9 Conservazione delle buste o altri contenitori di documentazione

Di norma le buste dei documenti analogici pervenuti non s'inoltrano agli uffici destinatari, ad eccezione delle buste delle assicurate, corrieri espressi, raccomandate ecc. che sono consegnate insieme ai documenti stessi.

3.10 Orari di apertura per il ricevimento della documentazione cartacea

L'ufficio Protocollo è aperto nei seguenti orari: Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 - Martedì e Giovedì dalle ore 9:00 alle 12:30 e dalle ore 15:00 alle 17:00.

I settori e i servizi si uniformano a tali orari, sia per le richieste di registrazione di documenti, sia per la comunicazione dell'orario di ricezione delle buste, domande di concorso o altra documentazione. Per consentire all'ufficio protocollo di evadere in giornata tutta la documentazione relativa a gare o concorsi si fissa la scadenza di consegna degli stessi entro le ore 11:00.

I documenti che transitano attraverso il servizio postale sono consegnati all'U.O. Protocollo dal servizio postale.

4. REGISTRAZIONE DEI DOCUMENTI

4.1 Documenti soggetti a registrazione di protocollo

I documenti ricevuti o spediti sono soggetti a registrazione obbligatoria di protocollo, fatti salvi quelli di cui ai successivi articoli.

4.2 Documenti non soggetti a registrazione di protocollo

Sono esclusi dalla registrazione di protocollo le tipologie di documenti elencate nell'Allegato 18. Sono altresì esclusi da registrazione di protocollo i documenti il cui destinatario è un altro Ente oppure altra persona fisica o giuridica (da trasmettere a chi di competenza o restituire al mittente) e tutta la corrispondenza interna ad eccezione di quegli atti, seppur interni, per cui il mittente faccia richiesta esplicita di protocollazione.

4.3 Documenti soggetti a registrazione particolare

Tutti i documenti di cui all'Allegato 4 sono sottoposti a registrazione particolare con propri repertori informatici autonomi, tipicamente indipendenti dal Registro Generale di Protocollo. La gestione e l'utilizzo dei repertori è del tutto analoga a quella del protocollo generale. Il codice e il numero di repertorio sono individuati singolarmente dai propri ambiti di applicazione in conformità alla numerazione progressiva degli atti nel rispetto della sequenza cronologica.

4.4 Registrazione di protocollo dei documenti ricevuti e spediti

Per ogni documento ricevuto o spedito dall'Amministrazione viene effettuata una registrazione di protocollo con il sistema di gestione informatizzata dei documenti. Tale registrazione è eseguita in un'unica operazione, senza possibilità per l'operatore di inserire o modificare le informazioni obbligatorie in più fasi successive.

Ciascuna registrazione di protocollo contiene sia dei dati obbligatori che opzionali.

I dati obbligatori sono:

- a) numero di protocollo, generato automaticamente dal sistema e registrato in forma non modificabile;
- b) data di registrazione di protocollo, assegnata automaticamente dal sistema in forma non modificabile;
- c) tipologia della corrispondenza (arrivo/partenza/interno);
- d) mittente o destinatario dei documenti ricevuti o spediti, registrato in forma non modificabile;
- e) oggetto del documento, registrato in forma non modificabile;
- f) data e numero di protocollo del documento ricevuto, se disponibili;
- g) impronta del documento informatico, se trasmesso per via telematica, registrato in forma non modificabile;
- h) classificazione: categoria, classe, fascicolo.

I dati opzionali sono:

- a) data di arrivo;
- b) allegati (numero e descrizione);
- c) estremi provvedimento differimento termini di registrazione;
- d) mezzo di ricezione/spedizione (lettera ordinaria, prioritaria, raccomandata, corriere, fax ecc.);
- e) tipo documento;
- f) eventuale specifica di riservatezza;
- g) elementi identificativi del procedimento amministrativo, se necessario;
- h) ufficio di competenza/assegnazione.

4.5 Registrazione dei documenti interni

Qualora l'Ufficio utente abbia un interesse oggettivo motivato a farlo, è facoltà dello stesso Ufficio

precedere con una protocollazione interna, per destinare la propria documentazione ad altra UO dell'Ente (soggetti interni alla stessa AOO di appartenenza).

Resta inteso che ciò è consentito per le tipologie di atti non rientranti nelle categorie di documenti esclusi dalla registrazione di protocollo; si precisa che non è comunque permessa la protocollazione di documenti preparatori e/o bozze.

4.6 Segnatura di protocollo documenti cartacei (analogici)

L'operazione di segnatura di protocollo è effettuata contestualmente all'operazione di registrazione di protocollo (*Testo Unico*, artt. 55 e 57).

La segnatura di protocollo di un documento su supporto cartaceo è realizzata attraverso l'apposizione sulla prima pagina dello stesso di un'etichetta adesiva prodotta da una stampante dedicata, dove sono riportate le seguenti informazioni minime:

- a) denominazione dell'Amministrazione;
- b) codice identificativo dell'Area Organizzativa Omogenea;
- c) descrizione del servizio – PROTOCOLLO GENERALE;
- d) data e numero di protocollo del documento;
- e) eventuale ufficio di assegnazione;
- f) eventuali indici di classificazione.

Alla copia per immagine dell'originale cartaceo, eventualmente prodotta e qualora in formato PDF (non firmato) o TIFF, potrà essere apposta - automaticamente dal sistema di protocollo, a protocollazione avvenuta - una segnatura elettronica.

4.7 Segnatura di protocollo documenti digitali

Per i documenti informatici trasmessi da e ad altre pubbliche amministrazioni, i dati relativi alla segnatura di protocollo sono contenuti, un'unica volta nell'ambito dello stesso messaggio, in un file conforme alle specifiche del EXtensible markup Language (XML) e compatibile con il Document Type Definition (DTD) così come regolamentato dall'All. 6 delle LLGG.

Tutti i documenti elettronici, indipendentemente dal canale in ingresso, purché modificabili in formato PDF e TIFF (ne sono esclusi al minimo i documenti firmati digitalmente), una volta registrati, possono essere sottoposti a segnatura elettronica, automaticamente dal sistema di protocollo informatico.

4.8 Annullamento delle registrazioni di protocollo

Le intere registrazioni di protocollo possono essere annullate con una specifica funzione del sistema di gestione del protocollo, ad utilizzo esclusivo del Responsabile della gestione documentale.

Solo il Responsabile della gestione documentale, sentito eventualmente il Presidente e/o il Segretario Comunale/Generale, è autorizzato ad annullare ovvero a dare disposizioni di annullamento delle registrazioni di protocollo, tramite proprio atto formale (determinazione) di annullamento.

L'annullamento di una registrazione di protocollo deve essere richiesto da parte del Responsabile dell'UO interessato, al Responsabile della gestione documentale, mediante attestazione scritta adeguatamente motivata.

Il sistema, durante la fase di annullamento, registra gli estremi del provvedimento di autorizzazione redatto dal Responsabile della gestione documentale, unitamente alle informazioni relative all'ora, alla data e al nominativo dell'Operatore che effettua l'operazione (*Testo Unico*, artt. 54 e 61).

Le registrazioni annullate rimangono memorizzate nel registro di Protocollo e sono evidenziate in modo esplicito dal sistema.

Sui documenti cartacei annullati è apposto un timbro che riporta gli estremi del verbale di annullamento; il documento è conservato, anche foto-riprodotto, a cura del Responsabile del servizio. Nel caso di protocollazione di messaggio coinvolto in interoperabilità tra PA, a fronte di annullamento, verrà inoltrata in automatico all'interlocutore la notifica di annullamento nel formato regolamentato dall'All. 6 LLGG.

Per ulteriori specifiche di annullamento si veda l'art. 3.1.5 delle LLGG.

4.9 Immodificabilità Registro Protocollo

Di una registrazione di protocollo le informazioni non modificabili sono (*Testo Unico* art. 54):

- numero di protocollo;
- data registrazione;
- oggetto;
- mittente per i documenti ricevuti o, in alternativa, destinatario per i documenti spediti;
- data e protocollo del documento ricevuto, se disponibili;
- l'impronta del documento informatico principale e degli eventuali allegati;
- il documento principale e gli eventuali allegati.

La necessità di apportare eventuali modifiche alle suddette informazioni comporta l'obbligo di annullare l'intera registrazione di protocollo e un successivo inserimento di una nuova registrazione di protocollo (nuovo numero di protocollo) con le informazioni corrette.

Le uniche informazioni alterabili di una registrazione di protocollo, non facenti parte di quelle elencate nel primo capoverso di questo articolo, prevedono il tracciamento e la storicizzazione delle operazioni di modifica o annullamento eseguite, unitamente alle informazioni relative all'identificativo dell'operatore che ha svolto l'operazione.

Rimangono altresì presenti e visualizzabili le informazioni originali, comparabili con quelle modificate (*Testo Unico* art. 54 c.2).

4.10 Differimento dei termini di registrazione

Le registrazioni di protocollo dei documenti ricevuti sono effettuate, di norma, nell'arco della medesima giornata lavorativa di ricezione.

In casi eccezionali il Responsabile del servizio, con apposito provvedimento motivato, può autorizzare la registrazione in tempi successivi, fissando un limite temporale massimo di 24 ore, entro il quale i documenti devono essere protocollati.

In questi casi, assume importanza assoluta il tenere traccia del differimento sulla registrazione di protocollo, andando a memorizzare la data di ricezione del documento.

4.11 Registro giornaliero di protocollo

Il registro giornaliero di protocollo è un documento elettronico, prodotto giornalmente in automatico nel formato scelto dall'amministrazione (PDF).

Al fine di garantire l'immodificabilità del proprio contenuto, il registro giornaliero viene inviato al sistema di conservazione dei documenti – sempre con meccanismi automatizzati pianificati - entro la giornata lavorativa successiva.

4.12 Registro di emergenza

Ai sensi dell'art. 63 del *Testo Unico*, il Responsabile del servizio provvede ad autorizzare lo svolgimento delle operazioni di registrazione del protocollo sul registro di emergenza ogni qualvolta, per cause tecniche, non sia possibile utilizzare il sistema di gestione del protocollo nella sua piena funzionalità.

La tenuta del registro d'emergenza è effettuata in forma cartacea (Registro d'emergenza cartaceo) Sul registro di emergenza sono riportate la causa, la data e l'ora d'inizio dell'interruzione, nonché la data e l'ora del ripristino della funzionalità del sistema.

Per ogni giornata di registrazione di emergenza è riportato sul registro il numero totale di operazioni registrate.

La sequenza numerica utilizzata su un registro di emergenza, anche a seguito di successive interruzioni, deve comunque garantire l'identificazione univoca dei documenti registrati nell'ambito del sistema documentario dell'AOO; la numerazione delle registrazioni di emergenza è pertanto

unica per l'anno solare e inizia da uno.

Le informazioni relative ai documenti protocollati in emergenza sono inserite, senza ritardo, nel sistema informatico di protocollo, non appena ripristinata la funzionalità dello stesso.

Qualora sia stato utilizzato un Registro d'emergenza informatico tali registrazioni vengono importate utilizzando un'apposita funzione di recupero dei dati.

Durante la fase di ripristino, a ciascun documento registrato nel protocollo d'emergenza viene attribuito un numero di protocollo dal sistema informatico ordinario, che provvede a mantenere stabilmente la correlazione con il numero utilizzato in emergenza.

Per il fac simile del Registro di emergenza si veda l'Allegato 17.

4.13 Copie del Registro di protocollo e dell'“Archivio informatico”

Per quanto riguarda le procedure di salvataggio e copia si rimanda al piano per la sicurezza informatica (Allegato 9).

4.14 Piano per la Sicurezza Informatica

Il piano per la sicurezza informatica garantisce che i documenti e le informazioni in possesso dell'Ente siano disponibili, integre e riservate, e che i dati personali, sensibili e/o giudiziari vengano conservati, mediante l'adozione di adeguate misure di sicurezza, in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione o di perdita anche fortuita, nonché di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito.

Ai sensi dell'art. 3.9 delle LLGG il Responsabile della gestione documentale, d'intesa con il Responsabile della conservazione, il Responsabile della Transizione Digitale e il Responsabile dei sistemi informativi, acquisito il parere del Responsabile per la protezione dei dati personali, predispone il Piano della sicurezza del sistema di gestione informatica dei documenti, nel rispetto delle misure minime di sicurezza previste nel Codice in materia di protezione dei dati personali.

5. GESTIONE DELLA CORRISPONDENZA IN USCITA

Per documenti in uscita s'intendono quelli prodotti dagli Uffici dell'Ente nell'esercizio delle proprie funzioni, aventi rilevanza giuridico-probatoria e destinati a essere trasmessi a soggetti terzi o altre Pubbliche Amministrazioni.

Valgono tutte le indicazioni già documentate nel capitolo “REGISTRAZIONE DEI DOCUMENTI”.

5.1 Spedizione dei documenti informatici

I documenti informatici sono trasmessi per PEC, salvo il caso in cui non sia possibile risalire all'indirizzo PEC del destinatario. La trasmissione dalla casella PEC istituzionale ad una casella PEC del destinatario costituisce evidenza giuridico-probatoria dell'invio e della consegna del messaggio (art. 47 del CAD).

Al fine di garantire la riservatezza dei dati sensibili o giudiziari, l'art. 46 del CAD dispone che «*i documenti informatici trasmessi ad altre pubbliche amministrazioni per via digitale possono contenere soltanto i dati sensibili e giudiziari consentiti da legge o da regolamento e indispensabili per il perseguimento delle finalità per le quali sono acquisite.*».

Gli addetti alla spedizione si attengono inoltre a quanto prescritto dall'Art 49, comma 1 del CAD “*Segretezza della corrispondenza trasmessa per via telematica*”.

Le ricevute digitali di accettazione e consegna dei messaggi PEC inviati, sono associate al messaggio medesimo.

La spedizione dei documenti informatici avviene all'interno del sistema informatico di gestione dei documenti secondo modalità che garantiscano l'interoperabilità tra sistemi di protocollo; l'inoltro degli atti tramite posta elettronica certificata è svolto dopo che sono state eseguite le normali

operazioni di registrazione di protocollo, segnatura, classificazione e fascicolazione.

In particolare, si riportano le regole di processamento che le AOO mittenti devono adottare nella formazione del *messaggio di protocollo* destinato in interoperabilità ad altra PA (par. 2.2 All. 6 LLGG):

Il flusso di processamento che le AOO mittenti devono realizzare per assicurare la formazione del messaggio di protocollo è di seguito riportato:

- A. **Formazione del documento principale** (*document*), ed eventuali allegati (*attachment*), DEVONO rispettare le regole di formazione dei documenti amministrativi elettronici, inclusa la classificazione.
- B. **Calcolo dell'impronta del documento principale** (*digest(document,algorithm)*), e degli eventuali allegati (*digest(attachment,algorithm)*), che DEVONO utilizzare uno degli algoritmi indicati nella seguente tabella 1.
- C. **Generazione del numero di protocollo da assegnare al messaggio di protocollo.**
- D. **Formazione della segnatura di protocollo che DEVE rispettare l'XML Schema** indicato nell'Appendice A, utilizzando le impronte *digest(document,algorithm)* e *digest(attachment,algorithm)* create al passo B.
- E. **Apposizione di un "sigillo elettronico qualificato" alla segnatura di protocollo per garantire l'integrità e autenticità in relazione alla provenienza del documento.** che DEVE applicare il profilo XAdES baseline B level signatures definito in ETSI EN 319 132-1 v1.1.1.

Di seguito sono riportati i criteri generali seguiti per la spedizione dei documenti informatici (per le modalità operative specifiche, fare riferimento al manuale operativo del software, vedi Allegato 8):

- 1 i documenti informatici sono trasmessi all'indirizzo elettronico dichiarato dai destinatari e/o pubblicato negli Indici dei domicili digitali IPA, Ini-PEC o INAD, abilitato alla ricezione della posta per via telematica;
- 2 la trasmissione del documento informatico per via telematica avviene mediante la posta elettronica certificata ai sensi dell'All. 6 delle LL.GG. e del D.P.R. 68/2005;
- 3 gli uffici effettuano le operazioni di protocollazione, classificazione, fascicolazione ed invio tramite posta elettronica certificata inserendo nel sistema di protocollo informatico tutti i documenti informatici collegati alle singole registrazioni. L'ufficio che ha effettuato l'invio provvede a verificare l'avvenuto recapito dei documenti spediti per via telematica;
- 4 il sistema di protocollo informatico provvede ad archiviare automaticamente le ricevute elettroniche collegandole alle registrazioni di protocollo.

5.2 Spedizione dei documenti cartacei (analogici)

Nei casi in cui il destinatario sia sprovvisto di un domicilio digitale, verrà inoltrata la copia cartacea dell'originale informatico firmato digitalmente (CAD art. 3-bis c.4-bis).

I documenti da spedire su supporto cartaceo sono trasmessi all'ufficio Protocollo/Spedizione dopo che sono state eseguite le operazioni di registrazione di protocollo, segnatura, classificazione e fascicolazione.

I documenti sono trasmessi in busta aperta, già intestata e indirizzata dagli uffici utente. Fanno eccezione i documenti riservati ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni, per i quali il Responsabile del servizio può autorizzare lo svolgimento dell'operazione di spedizione nell'ambito degli uffici utente di competenza.

Nel caso di spedizioni per raccomandata con ricevuta di ritorno, posta celere, corriere o altro mezzo, che richieda una qualche documentazione da allegare alla busta, la relativa modulistica è compilata a cura degli uffici utente.

All'ufficio centrale di spedizione competono le operazioni di pesatura, calcolo delle spese postali, e tenuta della relativa contabilità.

Gli uffici utente devono far pervenire la posta in partenza all'ufficio centrale di spedizione entro e non oltre le ore 11.00 di ogni giorno lavorativo.

Eventuali situazioni di urgenza saranno valutate dal Responsabile del servizio che potrà autorizzare, in via eccezionale, procedure diverse da quella descritta.

I corrispondenti destinatari dell'Amministrazione sono descritti in appositi elenchi costituenti l'anagrafica unica dell'Ente; le modalità di registrazione e modifica degli indirizzi già registrati sono descritte nelle apposite norme di scrittura per la gestione delle anagrafiche del sistema.

5.3 Spedizioni massive

Nei casi di produzione massiva di documenti, relativa all'emissione di avvisi con intestazione nominale (es. ruoli di avvisi bonari, avvisi di pagamento, bollettini, ecc.) può essere prevista un'unica protocollazione (unico numero di protocollo associato al "ruolo") per tutti i documenti emessi.

In ogni caso il documento emesso deve essere riconducibile in modo univoco alla posizione dello stesso nel Registro e/o banca dati dell'U.O. che l'ha prodotto.

6. DOCUMENTAZIONE PARTICOLARE

6.1 Corrispondenza riservata

Le modalità di gestione della corrispondenza riservata, di quella che, in relazione al contenuto o all'identità del mittente, appare di particolare rilievo per l'Ente nonché di quei documenti in ingresso soggetti a forme particolari di registrazione, sono disciplinate come di seguito indicato.

Per i procedimenti amministrativi o le questioni per le quali si renda necessario garantire un alto grado di riservatezza delle informazioni, è disponibile all'interno del sistema di protocollo dell'Ente una specifica funzionalità che consente la gestione di un protocollo riservato, non disponibile alla consultazione dei soggetti non espressamente abilitati.

I documenti soggetti a questa particolare procedura sono i seguenti:

- atti dei procedimenti amministrativi in relazione ai quali sussistano particolari esigenze di protezione della riservatezza di terzi, persone, gruppi, imprese ed associazioni e dalla cui contestuale pubblicità possa derivare pregiudizio a terzi o al buon andamento dell'attività amministrativa;
- atti contenenti informazioni classificate o coperte da segreto di Stato;
- documenti relativi a vicende di persone o a fatti privati o particolari;
- documenti di carattere politico e di indirizzo che, se resi di pubblico dominio, possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- tipologie di documenti individuati dall'art. 24 della legge n. 241/1990;
- documenti che contengano dati sensibili, giudiziari o personali, come definiti dal Codice in materia di protezione dei dati personali;
- documenti afferenti a segnalazioni di illeciti di cui all'art. 54 bis d.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii..

La selezione della voce "riservato" sul sistema di protocollo informatico, nei casi sopra previsti, rende la protocollazione riservata e visibile esclusivamente all'utente che ha proceduto alla registrazione e all'assegnatario.

Va evidenziato che la procedura di cui sopra consente di eseguire sul documento c.d. "riservato" tutte le operazioni quali: la registrazione, la segnatura, la classificazione e la fascicolazione, adottate per gli altri documenti e procedimenti amministrativi. In caso di documento cartaceo va eseguita la scansione ai fini della conservazione della copia per immagine dello stesso, in formato elettronico.

Il particolare carattere di "riservatezza" può essere attribuito ad una comunicazione anche in un momento successivo alla registrazione, consentendo anche agli assegnatari di renderlo "riservato" nel corso del flusso di lavorazione.

6.2 Documenti inerenti a gare d'appalto e domande di partecipazione a concorsi

Le domande cartacee di partecipazione a concorsi/selezioni e le offerte inerenti gare, qualora non sia diversamente indicato dall'ufficio che ha indetto la gara/concorso, sono registrate al protocollo in busta chiusa se sulla busta è indicato il mittente; diversamente, la protocollazione sarà effettuata direttamente dall'ufficio protocollo.

Dopo l'apertura delle buste sarà cura dell'ufficio utente che gestisce la selezione/gara/concorso, riportare gli estremi di protocollo su tutti i documenti in esse contenuti.

6.3 Documenti su supporto cartaceo indirizzati nominativamente al personale

La posta proveniente dall'esterno indirizzata nominativamente è regolarmente aperta e registrata al protocollo, tranne nel caso in cui sulla busta sia riportata la dicitura "riservata" o "personale". In questo caso la posta è recapitata in busta chiusa al destinatario il quale, dopo averla aperta e averne visionato il contenuto, se valuta che il documento ricevuto debba essere protocollato lo deve riconsegnare all'ufficio abilitato alla registrazione di protocollo dei documenti in arrivo per la relativa registrazione.

6.4 Lettere anonime e documenti non firmati

Le lettere anonime non sono registrate al protocollo, ma semplicemente inoltrate, se contengono informazioni o dati d'interesse per l'Amministrazione, agli uffici utente di competenza che valutano l'opportunità di dare seguito a queste comunicazioni, individuando le eventuali procedure da sviluppare ed eventualmente richiedono esplicitamente a loro volta la relativa protocollazione. In caso di registrazione al posto del mittente si metterà la dicitura "Anonimo".

6.5 Protocolli urgenti

Il Responsabile della gestione documentale può disporre la protocollazione immediata di documenti sia in arrivo che in partenza, in deroga alla normale gestione secondo l'ordine cronologico di arrivo della corrispondenza, nel caso in cui il carattere d'urgenza si evinca dal contenuto del documento stesso.

6.6 Documenti inviati via fax

Ai sensi dell'art. 47 c.2 c) del CAD si esclude la trasmissione di documenti via fax fra Pubbliche Amministrazioni.

La trasmissione di documenti via fax con i cittadini o altri soggetti privati, non aventi l'obbligo di comunicazione in forma telematica con la pubblica amministrazione, richiede la registrazione di protocollo. Di norma al fax non segue mai l'originale; qualora l'originale sia spedito a seguito del fax deve essere apposta sul documento la dicitura "Anticipato via fax". Al documento inviato successivamente al fax deve essere apposto lo stesso numero di protocollo attraverso un timbro di segnatura che riporta le seguenti informazioni: Già pervenuto via fax, numero di protocollo, data e classificazione.

Il timbro di segnatura di protocollo va posto sul documento e non sulla copertina di trasmissione del fax.

6.7 Allegati

Tutti gli allegati devono essere trasmessi con i documenti all'ufficio protocollo per la registrazione. Il sistema informatico provvede automaticamente a registrare gli allegati contestualmente al documento elettronico principale.

6.8 Oggetti plurimi

Qualora un documento in entrata presenti più oggetti, relativi a procedimenti diversi e pertanto sia da assegnare a più fascicoli, si dovranno produrre copie autentiche dello stesso documento che si dovranno registrare, classificare e fascicolare, indipendentemente l'una dall'altra.

L'originale sarà inviato al destinatario indicato nel documento, oppure, nel caso di destinatari plurimi, al primo in indirizzo.

Non è prevista la possibilità di gestire documenti in uscita o interni con oggetti plurimi.

6.9 Documenti di competenza di altre Amministrazioni

Qualora pervenga all'Amministrazione un documento di competenza di un altro Ente o di altra persona fisica o giuridica, è trasmesso al destinatario corretto, se individuabile esattamente, altrimenti è restituito al mittente.

Nel caso in cui un documento, della fattispecie sopra indicata, sia erroneamente registrato al protocollo, la registrazione sarà annullata e il documento sarà spedito al destinatario corretto, oppure restituito al mittente, con una lettera di trasmissione opportunamente protocollata.

6.10 Corrispondenza con più destinatari e copie per conoscenza

Tutte le comunicazioni che abbiano più destinatari si registrano con un solo numero di protocollo; i destinatari possono essere descritti in elenchi appositamente codificati, associabili con una singola operazione alla registrazione del documento.

6.11 Pubblicazioni Albo Pretorio

Per quanto riguarda le pubblicazioni all'Albo Pretorio si rimanda all'Allegato 13.

6.12 Pubblicazioni in Amministrazione Trasparente

Per quanto riguarda le pubblicazioni in Amministrazione Trasparente si rimanda all'Allegato 14.

6.13 Deliberazioni di Giunta e Consiglio, determinazioni dirigenziali, contratti

A ulteriore precisazione rispetto a quanto documentato nel paragrafo "Documenti soggetti a registrazione particolare" e nell'Allegato 4, si evidenzia che le deliberazioni di Giunta e Consiglio, le determinazioni dirigenziali, le ordinanze dirigenziali, i Decreti del Presidente e i contratti, essendo documenti già soggetti a registrazione nei rispettivi registri da parte dell'ente, possono non essere registrati al protocollo.

Il software di produzione e gestione di questa tipologia particolare di documentazione deve consentire di eseguire su di essi tutte le operazioni previste nell'ambito della gestione dei documenti e del sistema adottato per il protocollo informatico. Ogni registrazione deve riportare necessariamente:

- dati identificativi di ciascun atto (autore, destinatario, oggetto, data: generati in modo non modificabile);
- dati di classificazione e fascicolazione;
- numero di repertorio progressivo e annuale (generato in modo non modificabile).

7. ASSEGNAZIONE, RECAPITO E PRESA IN CARICO DEI DOCUMENTI

7.1 Il processo di assegnazione dei documenti

La protocollazione della corrispondenza in ingresso – ricevuta sia in formato digitale che cartaceo - segue di norma l'ordine cronologico di arrivo della stessa, ad eccezione delle comunicazioni che, ad un primo esame del personale, suggeriscono la necessità di essere gestite con particolare

urgenza nonché delle protocollazioni automatiche scaturite dalla presentazione on-line di una istanza o di eventuali PEC archiviate automaticamente.

Generalmente, con l'assegnazione si procede all'individuazione dell'ufficio (UO) competente destinatario del documento e conseguente conferimento della responsabilità del procedimento amministrativo; l'attività di smistamento consiste nel recapitare il documento protocollato e assegnato all'UO medesima.

L'assegnazione può essere effettuata per competenza o per conoscenza e può essere estesa a tutti i soggetti ritenuti interessati, al fine di consentire la massima condivisione delle informazioni.

All'atto dell'assegnazione il Responsabile dell'UO di competenza - che provvede alla presa in carico del documento e, in applicazione delle disposizioni organizzative in atto, all'eventuale sub-assegnazione al responsabile dell'istruttoria - verifica la corretta classificazione del documento e la rilevanza attribuite (eventualmente modificandole), inserisce il documento in apposito fascicolo elettronico con le modalità descritte nel Capitolo 8 e provvede alla lavorazione nei tempi previsti o all'archiviazione del documento.

Nel caso di un'assegnazione errata, l'ufficio destinatario - se abilitato all'operazione di smistamento/ri-assegnazione e qualora nelle proprie possibilità - provvede in autonomia ad assegnarlo e trasmetterlo all'ufficio corretto di competenza; in caso contrario avvisa il Servizio di Protocollo che provvederà alla corretta assegnazione e trasmissione.

Dette operazioni di riassegnazione, salvo situazioni eccezionali, devono essere completate di norma entro le 48 ore dalla prima assegnazione.

Il sistema di gestione informatica dei documenti tiene traccia di tutti questi passaggi, memorizzando, per ciascuno di essi, l'identificativo dell'utente che effettua l'operazione con la data e l'ora di esecuzione.

7.2 Recapito e presa in carico dei documenti

I documenti originali cartacei ricevuti dall'Amministrazione, al termine delle operazioni di registrazione, segnatura di protocollo e assegnazione – indipendentemente dal fatto che vengano acquisiti in formato elettronico per copia per immagine - sono fatti pervenire agli uffici di competenza che hanno il compito di inserirli nei rispettivi fascicoli e conservarli fino al versamento nell'archivio di deposito.

Qualora il documento sia oggetto di procedimento interessante più uffici, per competenza e/o conoscenza, viene anche consegnato in copia agli altri uffici coinvolti.

I documenti e gli allegati memorizzati nelle registrazioni di protocollo in formato elettronico (originali informatici, copie o copie per immagine) potranno essere visualizzati da parte del personale competente - in base alle abilitazioni ad esso assegnate - attraverso l'utilizzo del sistema di protocollo informatico; in questo modo potrà essere assolta la relativa presa visione.

Tutta la corrispondenza di particolare rilevanza, quali per esempio circolari della Prefettura, Ministeri, Regione, Corte dei Conti, nonché i ricorsi al TAR, è posta in visione anche al Segretario dell'ente che provvede a fornire eventuali indicazioni sul prosieguo della pratica.

8. CLASSIFICAZIONE E FASCICOLAZIONE

8.1 Classificazione dei documenti

La classificazione è l'operazione finalizzata all'organizzazione dei documenti, secondo un ordine logico, in relazione alle funzioni e alle competenze dell'Ente.

La classificazione dei documenti ricevuti e prodotti dall'Ente si avvale del Piano di classificazione o Titolario, facente parte del piano di conservazione dell'archivio.

Tutti i documenti ricevuti e prodotti, indipendentemente dal supporto sul quale sono formati, sono classificati in base al Titolario corrente.

Il Titolario è un sistema logico che consente di codificare i documenti, di norma secondo le funzioni esercitate dall'Amministrazione, permettendo di organizzare in maniera omogenea i documenti che si riferiscono a medesimi affari o a medesimi procedimenti amministrativi.

L'aggiornamento del piano di classificazione compete esclusivamente al Vertice dell'Amministrazione, su proposta del Responsabile della gestione documentale.

Dopo ogni modifica, il Responsabile informa tutti i soggetti abilitati all'operazione di classificazione dei documenti e fornisce loro le istruzioni per il corretto utilizzo delle nuove classifiche.

Il Titolario in uso è riportato nell'Allegato 7.

I documenti prodotti dall'Ente sono classificati da chi li produce, pertanto nel momento della registrazione di protocollo sono indicati anche tutti gli indici di classificazione.

I documenti in entrata sono registrati a protocollo e classificati dall'ufficio Protocollo.

8.2 Fascicolazione dei documenti

La fascicolazione è lo strumento che consente l'accorpamento, fisico oppure logico se in forma digitale, dei documenti all'interno del sistema di protocollo in base alla specifica questione: procedimento, affare, attività, materia o persona.

I documenti sono archiviati, a seguito di classificazione, all'interno di ciascun fascicolo secondo l'ordine cronologico di registrazione.

La fascicolazione viene gestita attraverso le funzioni ad essa dedicate nel sistema di protocollo informatico.

8.3 Piano della fascicolazione annuale

Prima della fine dell'anno solare il Responsabile del servizio della gestione documentale provvede a concordare con le unità organizzative dell'amministrazione il piano (Prontuario) della fascicolazione per l'anno successivo in base al quadro di classificazione (Allegato 7).

Nel piano sono elencati i fascicoli che obbligatoriamente ogni anno devono essere aperti e quelli che già si prevede di utilizzare a partire dal mese di gennaio.

Insieme all'elenco dei fascicoli il Responsabile del servizio di gestione dei documenti provvederà ad aggiornare l'elenco dei registri particolari.

Durante l'anno è possibile aggiungere al piano della fascicolazione ogni fascicolo che si renda necessario, secondo quanto stabilito dal presente Manuale.

8.4 Formazione e identificazione dei fascicoli

Tutti i documenti, indipendentemente dal supporto sul quale sono formati, sono riuniti in fascicoli o serie documentarie.

La formazione di un nuovo fascicolo avviene attraverso l'operazione di apertura, regolata dal manuale operativo del sistema, che prevede la registrazione sul repertorio/elenco dei fascicoli nel sistema informatico.

L'apertura di un nuovo fascicolo è fatta direttamente dai vari responsabili di servizio/procedimento.

Le informazioni minime da inserire all'atto dell'apertura di un nuovo fascicolo sono:

- a) categoria e classe del Titolario di classificazione;
- b) numero del fascicolo (la numerazione dei fascicoli è annuale e indipendente per ogni classe)
- c) oggetto del fascicolo;
- d) data di apertura;
- e) ufficio a cui è assegnato;
- f) responsabile del procedimento;
- g) tempo di conservazione.

8.5 Processo di assegnazione dei fascicoli

In presenza di un documento da inserire in un fascicolo, il Responsabile della gestione documentale stabilisce - consultando le funzioni del protocollo informatico o il repertorio dei fascicoli - se esso si colloca nell'ambito di un affare o procedimento in corso, oppure se dà avvio ad un nuovo procedimento.

Se il documento è cartaceo e deve essere inserito in un fascicolo già aperto, dopo la

classificazione e protocollazione viene rimesso al responsabile del procedimento che ha cura di inserirlo fisicamente nel fascicolo.

Nel caso di documenti informatici il sistema provvede automaticamente, dopo l'assegnazione del numero di fascicolo, a inserire il documento nel fascicolo informatico stesso.

Nel caso in cui il documento dia avvio a un nuovo affare, verrà aperto un nuovo fascicolo con le procedure sopra descritte.

I documenti prodotti dall'ente sono fascicolati da chi li produce, pertanto perverranno alle postazioni di protocollo già con l'indicazione del numero/identificativo di fascicolo.

I dati di fascicolazione sono riportati su tutti i documenti.

8.6 Modifica delle assegnazioni dei fascicoli

La riassegnazione di un fascicolo è effettuata, su istanza scritta dell'ufficio o dell'unità organizzativa che ha in carico il fascicolo, Responsabile del procedimento che provvede a correggere le informazioni del sistema informatico e del repertorio dei fascicoli e inoltra successivamente il fascicolo al Responsabile del procedimento di nuovo carico.

Delle operazioni di riassegnazione e degli estremi del provvedimento d'autorizzazione, è lasciata traccia nel sistema informatico di gestione dei documenti o sul repertorio/elenco cartaceo dei fascicoli.

8.7 Metadati Fascicolo

L'insieme minimo dei metadati associati ad un fascicolo è documentato nell'All. 5 delle LLGG.

8.8 Fascicolo ibrido

Il fascicolo è composto da documenti formati su due supporti, quello cartaceo e quello informatico, afferenti ad un affare o procedimento amministrativo che dà origine a due unità archivistiche di conservazione differenti; l'unitarietà del fascicolo è garantita dal sistema mediante l'indice di classificazione e il numero di repertorio.

8.9 Tenuta dei fascicoli dell'archivio corrente

I fascicoli dell'archivio corrente sono formati a cura dei Responsabili di procedimento e conservati, fino al trasferimento nell'archivio di deposito, presso gli uffici di competenza.

9. SCANSIONE DEI DOCUMENTI CARTACEI

9.1 Acquisizione dei documenti analogici o tramite copia informatica

Il servizio di protocollazione acquisisce i documenti analogici attraverso la copia per immagine su supporto informatico di un documento cartaceo (analogico) e/o attraverso la copia informatica di un documento originale cartaceo.

Le copie per immagine sono prodotte mediante processi e strumenti che assicurino che il documento informatico abbia contenuto e forma identici a quelli del documento analogico da cui è tratto.

Le copie per immagine possono essere sottoscritte con firma digitale o firma qualificata per attestarne la conformità.

9.2 Acquisizione di documenti cartacei tramite scanner

I documenti cartacei, dopo le operazioni di registrazione, classificazione e segnatura possono essere acquisiti, all'interno del sistema di protocollo informatico, in copia per immagine con l'ausilio di uno scanner.

Il processo di scansione si articola nelle seguenti fasi:

1. acquisizione delle copie per immagine, in modo che a ogni documento e/o allegato, anche composto da più fogli, corrisponda un unico file in un formato standard PDF o TIFF; detta acquisizione potrà avvenire per i formati di documenti compatibili con il dispositivo di acquisizione (scanner);
2. verifica della leggibilità delle immagini acquisite e della loro esatta corrispondenza con gli originali cartacei;
3. memorizzazione delle copie per immagine e il collegamento delle stesse alla registrazione di protocollo, in modo non modificabile, che è effettuata automaticamente dal software applicativo a seguito di opportuna conferma;
4. eventuale attestazione di conformità all'originale, qualora richiesta, attraverso sottoscrizione digitale di ogni singolo file.

10. CONSERVAZIONE E TENUTA DEI DOCUMENTI ORIGINALI

10.1 Archiviazione dei documenti

I documenti dell'Amministrazione, su qualsiasi formato prodotti ed acquisiti al protocollo generale, sono conservati a cura del Responsabile della conservazione.

La documentazione cartacea corrente in originale è archiviata a cura dei Responsabili delle UO.

I documenti informatici sono memorizzati nel sistema, in modo non modificabile, al termine delle operazioni di registrazione e segnatura di protocollo, e conservati nell'archivio informatico.

Le rappresentazioni digitali dei documenti originali su supporto cartaceo (copie per immagine), acquisite con l'ausilio di uno o più scanner, sono memorizzate nel sistema in modo non modificabile, al termine del processo di scansione.

10.2 Conservazione dei documenti informatici

Il Responsabile della conservazione provvede - in collaborazione con il Responsabile della gestione documentale, con il responsabile dei servizi informativi e con il supporto della tecnologia disponibile - a conservare i documenti informatici e a controllare periodicamente a campione la leggibilità dei documenti stessi.

L'intervento del Responsabile della conservazione deve svolgersi in modo che si provveda alla conservazione integrata dei documenti e delle informazioni di contesto generale, prodotte sia nelle fasi di gestione sia in quelle di conservazione degli stessi.

Il servizio di conservazione, di concerto con i sistemi informativi dell'ente, provvede altresì alla conservazione degli strumenti di descrizione, ricerca, gestione e conservazione dei documenti.

Al termine della protocollazione di un documento elettronico il protocollo informatico provvede a trasferire il documento all'interno del gestore documentale. Il gestore documentale invia i documenti al servizio di conservazione.

Il trasferimento dei documenti informatici nel sistema di conservazione avviene generando un pacchetto di versamento nelle modalità e con il formato previsti dal Piano di conservazione (Allegato 6).

In virtù dell'obbligo di versamento del registro giornaliero di protocollo, l'operazione di versamento in conservazione è con cadenza giornaliera ed automatica.

Il buon esito dell'operazione di versamento è verificato tramite il rapporto di versamento prodotto dal sistema di conservazione.

Il documento viene inviato in conservazione in forma anticipata rispetto al/i fascicolo/i di appartenenza; detti fascicoli - intesi come contenitore di documenti già precedentemente versati - verranno a loro volta versati in conservazione con cadenza minima annuale anche se relativi a procedimenti non conclusi (CAD art. 44 c. 1-bis).

10.3 Conservazione digitale in outsourcing

Il sistema di conservazione assicura, dalla presa in carico dal produttore fino all'eventuale scarto,

la conservazione tramite l'adozione di regole, procedure e tecnologie garantendo le caratteristiche di autenticità, integrità, affidabilità, leggibilità e reperibilità.

Il Responsabile della conservazione definisce e attua le politiche complessive del sistema di conservazione e ne governa la gestione con piena responsabilità ed autonomia.

Il Responsabile della conservazione, nominato con apposito atto (vedi Allegato 3):

- ha la responsabilità della produzione dei documenti e del relativo versamento verso la piattaforma di conservazione;
- ha il compito di vigilare sul buon funzionamento dell'intero sistema di conservazione;
- potrà in qualsiasi momento monitorare tramite apposita funzione lo stato di conservazione dei documenti.

Il Responsabile può delegare lo svolgimento del processo di conservazione o di parte di esso ad uno o più soggetti di specifica competenza ed esperienza.

La conservazione può essere affidata ad un fornitore di servizi di conservazione esterno, "Conservatore Accreditato AgID" o comunque fornitore in possesso di requisiti di elevato livello di qualità e sicurezza (LLGG art. 4.3), mediante contratto o convenzione di servizio che prevede l'obbligo del rispetto del manuale di conservazione (LL.GG. art. 4.3 e 4.5).

L'Ente conserva i propri documenti digitali affidando il servizio ad un conservatore esterno.

Il conservatore accreditato, attualmente scelto ai sensi dell'Art. 44 Codice dell'Amministrazione digitale, è APKAPPA.

L'elenco dei conservatori accreditati con i relativi Manuali di Conservazione sono visibili dal seguente url: <https://www.agid.gov.it/it/piattaforme/conservazione/conservatori-accreditati>.

Il versamento dei documenti avviene tramite il software di back office della suite HyperSIC di APKAPPA S.R.L., che invia alla piattaforma di conservazione le tipologie documentarie tramite operazione manuale a cura del Responsabile della gestione documentale giornaliera.

10.4 Metadati dei documenti associata a RegISTRAZIONI Particolari

L'insieme minimo dei metadati associati ai documenti è regolamentato dall'All. 5 delle LLGG.

10.5 Censimento depositi documentari delle banche dati e dei software

Il Responsabile del servizio di gestione documentale effettua periodicamente il censimento dei depositi documentari, dei registri in uso all'amministrazione, delle banche dati e dei software di gestione documentale in uso all'ente (Allegato 6), al fine di programmare i versamenti dei documenti cartacei all'archivio di deposito, dei documenti informatici sui supporti di memorizzazione e per predisporre, di concerto con il Responsabile dei sistemi informativi gli aggiornamenti del piano della sicurezza informatica (Allegato 9).

10.6 Selezione e scarto dei documenti cartacei (analogici)

Periodicamente, con cadenza stabilita dallo stesso, il Responsabile della conservazione, eventualmente coadiuvato da una commissione interna dell'ente e/o da un consulente archivistico incaricato, sulla base del massimario di scarto e dei tempi di conservazione dei documenti in esso stabiliti, effettua la selezione dei documenti relativi a procedimenti conclusi, da inviare a scarto.

Gli elenchi dei documenti selezionati devono essere inviati per il nulla osta alla competente Soprintendenza Archivistica Regionale; una volta ottenuta la relativa autorizzazione, il Responsabile della conservazione porterà a compimento la distruzione fisica dei documenti cartacei sulla base delle procedure stabilite da norma.

In ogni caso e per ogni tipo di documento, le operazioni dovranno essere effettuate considerando i tempi stabiliti per la tenuta corrente, semi-attiva, permanente (archivio storico) e l'eventuale scarto.

10.7 Selezione e conservazione dei documenti cartacei

Periodicamente il Responsabile del servizio di gestione dei documenti individua le procedure

idonee per effettuare la selezione dei documenti da proporre allo scarto, in base al massimario di scarto riportato nell'Allegato 7.

10.8 Trasferimento negli archivi di deposito delle unità archivistiche analogiche

All'inizio di ogni anno gli uffici individuano, se esistenti, i fascicoli da versare all'archivio cartaceo di deposito, dandone comunicazione al Responsabile della conservazione, il quale provvede al loro trasferimento e compila o aggiorna l'elenco dei fascicoli.

Delle operazioni di trasferimento deve essere lasciata traccia documentale.

10.9 Trasferimento all'archivio storico delle unità archivistiche analogiche

Di norma sono versati all'archivio storico tutti i documenti anteriori all'ultimo quarantennio, dopo le operazioni di selezione e scarto.

È tuttavia possibile depositare anche documentazione successiva al quarantennio purché non rivesta più un preminente carattere giuridico-amministrativo per l'Ente.

11. ACCESSIBILITÀ AL SISTEMA DI GESTIONE INFORMATICA DEI DOCUMENTI

11.1 Criteri e modalità per il rilascio delle abilitazioni di accesso

L'accesso al Sistema di Gestione Informatica dei Documenti, da parte degli utenti interni all'AOO, avviene attraverso l'utilizzo di credenziali di autenticazione.

L'accesso ai documenti e ai dati presenti sul Sistema è definito in base al livello di riservatezza degli stessi.

Le credenziali di autenticazione consistono in un codice (*User-Id*), per l'identificazione dell'incaricato, associato ad una parola chiave riservata (*Password*), conosciuta solamente dal medesimo; tali credenziali vengono verificate in tempo reale da un apposito sistema di identificazione/autenticazione, il quale consente l'accesso ai soggetti abilitati e traccia tutti gli accessi di ciascun utente, memorizzando, ai fini di controllo, l'*User-Id* corrispondente, ma non la *Password* dello stesso.

Agli incaricati è prescritto di adottare le necessarie cautele volte ad assicurare la segretezza della *Password*; quest'ultima è composta da almeno dieci caratteri e non contiene riferimenti agevolmente riconducibili al titolare. La *Password* deve essere modificata dall'incaricato al suo primo utilizzo e, successivamente, con cadenza minima semestrale.

L'*User-Id* non può essere assegnato a nessun altro incaricato per nessuna motivazione.

Le credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno sei mesi devono essere disattivate, salvo quelle preventivamente autorizzate per soli scopi di gestione tecnica; tali credenziali sono altresì disattivate anche nel caso di perdita della qualità (intesa come efficacia sulla sicurezza) che consente all'incaricato l'accesso ai dati personali.

Il Responsabile della sicurezza informatica dell'Ente non è in grado di conoscere la *Password* dell'utente; qualora l'utente medesimo dimenticasse la propria *Password* si procederà all'assegnazione di una nuova chiave di accesso.

Ad ogni operatore è raccomandato l'uso diligente delle proprie credenziali.

In nessun caso la password potrà essere comunicata ad altri utenti.

11.2 Accessibilità al sistema e riservatezza delle registrazioni

L'accessibilità e la riservatezza delle registrazioni di protocollo sono garantite dal sistema attraverso l'uso di profili utente e password.

L'operatore che effettua la registrazione di un documento inserisce preventivamente il livello di

riservatezza ritenuto necessario, se diverso da quello standard applicato automaticamente dal sistema.

Al minimo, sono da considerarsi riservati i documenti:

- a) legati a vicende di persone o a fatti privati particolari;
- b) dalla cui contestuale pubblicità possa derivare pregiudizio a terzi o al buon andamento dell'azione amministrativa.

Nel caso venga meno la necessità della riservatezza, l'addetto al protocollo, su disposizione del diretto interessato, procede alla sua eliminazione.

Le abilitazioni all'accesso alle informazioni documentali da parte del personale dell'Ente sono riportati in specifico elenco (Allegato 5).

11.3 Accesso da parte di utenti esterni all'Amministrazione

L'accesso al sistema di gestione dei documenti da parte di utenti esterni all'Amministrazione è realizzato applicando la normativa relativa all'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi e avuto riguardo al regolamento e ad eventuali convenzioni stipulate tra diversi Enti. In particolare, la consultazione delle registrazioni di protocollo da parte dei Consiglieri, fatti salve le restrizioni di riservatezza espresse sul singolo protocollo, è consentita per la sola visione degli estremi di protocollazione (numero, data, interlocutore, oggetto, classificazione, fascicolazione, assegnazione); tale possibilità è attuata avvalendosi di opportuna postazione informatica, allestita presso gli uffici comunali. Ai consiglieri interessati sono fornite credenziali di utilizzo del sistema informatico di protocollo, debitamente configurate alla consultazione restrittiva.

11.4 Obblighi di legge

Durante la permanenza dei documenti nell'Archivio dell'ente si osserva quanto previsto dalla Legge 241/1990, dal D.Lgs 196/03 e ss. mm. e ii., dal Codice Civile, dal D.Lgs. 33/2013 (vedi Allegato 14) e dalla legislazione italiana in materia di documenti.

12. APPROVAZIONE E REVISIONE

12.1 Approvazione

Il presente manuale è adottato dalla Giunta dell'Unione con proprio provvedimento, su proposta del Responsabile del servizio di gestione dei documenti.

12.2 Entrata in vigore del regolamento

Il presente regolamento entra in vigore dopo la sua approvazione e adozione.

12.3 Revisione

Il presente manuale è rivisto, ordinariamente con cadenza periodica biennale, su iniziativa del Responsabile della gestione documentale.

La verifica di attualità e coerenza del Manuale verrà messa in atto ogni qualvolta intercorrano adeguamenti normativi e/o regolamentari in materia oppure in attuazione di adeguamenti organizzativi interni all'Ente.

La modifica o l'aggiornamento di uno o tutti i documenti allegati al presente manuale non comporta la revisione del manuale stesso, ma solo un provvedimento del Responsabile del Servizio.

Qualora se ne presenti la necessità si potrà procedere alla revisione del manuale anche prima della scadenza prevista.

13. PUBBLICAZIONE

13.1 Pubblicazione e divulgazione

Il manuale di gestione è reso pubblico tramite la sua diffusione sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito internet dell'Amministrazione e la pubblicazione all'Albo Online degli atti di adozione e di revisione.

13.2 Norme di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento valgono le disposizioni di legge previste in materia.

Allegato 1 - Glossario

Accesso: operazione che consente a chi ne ha diritto di prendere visione ed estrarre copia dei documenti informatici.

Accreditamento: riconoscimento, da parte dell'**Agenzia per l'Italia digitale**, del possesso dei requisiti del livello più elevato, in termini di qualità e sicurezza ad un soggetto pubblico o privato, che svolge attività di conservazione o di certificazione del processo di conservazione.

Affare: complesso di documenti prodotti (spediti, ricevuti, allegati, ecc.) da un ente, relativi alla trattazione di un oggetto specifico di sua competenza; si chiama affare o anche pratica.

Affidabilità: caratteristica che esprime il livello di fiducia che l'utente ripone nel documento informatico

Albo pretorio: albo che espone al pubblico atti ufficiali.

Aggregazione documentale informatica: aggregazione di documenti informatici o di fascicoli informatici, riuniti per caratteristiche omogenee, in relazione alla natura e alla forma dei documenti o in relazione all'oggetto e alla materia o in relazione alle funzioni dell'ente.

Archivio: complesso organico di documenti, di fascicoli e di aggregazioni documentali di qualunque natura e formato, prodotti o comunque acquisiti da un soggetto produttore durante lo svolgimento dell'attività.

Archivio informatico: archivio costituito da documenti informatici, fascicoli informatici nonché aggregazioni documentali informatiche gestiti e conservati in ambiente informatico.

AOO, Area Organizzativa Omogenea: un insieme di funzioni e di strutture, individuate dalla amministrazione, che opera su tematiche omogenee e che presenta esigenze di gestione della documentazione in modo unitario e coordinato ai sensi dell'articolo 50, comma 4, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Attestazione di conformità delle copie per immagine su supporto informatico di un documento analogico: dichiarazione rilasciata da notaio o altro pubblico ufficiale a ciò autorizzato allegata o asseverata al documento informatico.

Autenticità: caratteristica di un documento informatico che garantisce di essere ciò che dichiara di essere, senza aver subito alterazioni o modifiche. L'autenticità può essere valutata analizzando l'identità del sottoscrittore e l'integrità del documento informatico.

Base di dati: collezione di dati registrati e correlati tra loro.

Casella istituzionale di posta elettronica: casella di posta elettronica, istituita da un'A OO, per la ricezione dall'esterno e per la spedizione all'esterno dei documenti da registrare a protocollo.

Categoria: partizione del Titolario, contrassegnata da un simbolo costituito da un numero romano, o da un numero arabo, o da una lettera dell'alfabeto, oppure da un simbolo misto costituito da una lettera e un numero, ecc.

Certificatore accreditato: soggetto, pubblico o privato, che svolge attività di certificazione del processo di conservazione al quale sia stato riconosciuto, dall'**Agenzia per l'Italia digitale**, il possesso dei requisiti del livello più elevato, in termini di qualità e di sicurezza.

Ciclo di gestione: arco temporale di esistenza del documento informatico, del fascicolo informatico, dell'aggregazione documentale informatica o dell'archivio informatico dalla sua formazione alla sua eliminazione o conservazione nel tempo.

Classificazione: attività di organizzazione logica di tutti i documenti secondo uno schema articolato in voci individuate attraverso specifici metadati.

Codice: decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni e integrazioni

Codice eseguibile insieme di istruzioni o comandi software direttamente elaborabili dai sistemi informatici.

Conservatore accreditato: soggetto, pubblico o privato, che svolge attività di conservazione al quale sia stato riconosciuto, dall'**Agenzia per l'Italia digitale**, il possesso dei requisiti del livello più elevato, in termini di qualità e di sicurezza, dall'**Agenzia per l'Italia digitale**.

Conservazione: insieme delle attività finalizzate a definire ed attuare le politiche complessive del sistema di conservazione e a governarne la gestione in relazione al modello organizzativo adottato e descritto nel manuale di conservazione.

Contrassegno a stampa: contrassegno generato elettronicamente, apposto a stampa sulla copia analogica di un documento amministrativo informatico per verificarne provenienza e conformità all'originale.

Coordinatore della gestione documentale: responsabile della definizione di criteri uniformi di classificazione ed archiviazione nonché di comunicazione interna tra le AOO ai sensi di quanto disposto dall'articolo 50 comma 4 del *Testo Unico* nei casi di amministrazioni che abbiano istituito più Aree Organizzative Omogenee.

Copia analogica del documento informatico: documento analogico avente contenuto identico a quello del documento informatico da cui è tratto.

Copia di sicurezza: copia di *backup* degli archivi del sistema di conservazione prodotta ai sensi dell'articolo 12 delle presenti regole tecniche per il sistema di conservazione **destinatario** identifica il soggetto/sistema al quale il documento informatico è indirizzato.

Duplicazione dei documenti informatici produzione di duplicati informatici.

Esibizione: operazione che consente di visualizzare un documento conservato e di ottenerne copia.

Estratto per riassunto: documento nel quale si attestano in maniera sintetica ma esaustiva fatti, stati o qualità desunti da dati o documenti in possesso di soggetti pubblici.

Evidenza informatica: una sequenza di simboli binari (bit) che può essere elaborata da una procedura informatica.

Fascicolo informatico: aggregazione strutturata e univocamente identificata di atti, documenti o dati informatici, prodotti e funzionali all'esercizio di una specifica attività o di uno specifico procedimento. Nella pubblica amministrazione il fascicolo informatico collegato al procedimento amministrativo è creato e gestito secondo le disposizioni stabilite dall'articolo 41 del Codice.

Formato: modalità di rappresentazione della sequenza di bit che costituiscono il documento informatico; comunemente è identificato attraverso l'estensione del file.

Funzionalità aggiuntive: le ulteriori componenti del sistema di protocollo informatico necessarie alla gestione dei flussi documentali, alla conservazione dei documenti nonché alla accessibilità delle informazioni.

Funzionalità interoperabili: le componenti del sistema di protocollo informatico finalizzate a rispondere almeno ai requisiti di interconnessione di cui all'articolo 60 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Funzionalità minima: la componente del sistema di protocollo informatico che rispetta i requisiti di operazioni ed informazioni minime di cui all'articolo 56 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Funzione di hash: una funzione matematica che genera, a partire da una evidenza informatica, una impronta in modo tale che risulti di fatto impossibile, a partire da questa, ricostruire l'evidenza informatica originaria e generare impronte uguali a partire da evidenze informatiche differenti.

Generazione automatica di documento informatico: formazione di documenti informatici effettuata direttamente dal sistema informatico al verificarsi di determinate condizioni.

Identificativo univoco: sequenza di caratteri alfanumerici associata in modo univoco e persistente al documento informatico, al fascicolo informatico, all'aggregazione documentale informatica, in modo da consentirne l'individuazione.

Immodificabilità: caratteristica che rende il contenuto del documento informatico non alterabile nella forma e nel contenuto durante l'intero ciclo di gestione e ne garantisce la staticità nella conservazione del documento stesso.

Impronta: la sequenza di simboli binari (bit) di lunghezza predefinita generata mediante l'applicazione alla prima di una opportuna funzione di *hash*.

INAD: Indice dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato

INI-PEC: indice nazionale degli indirizzi di Posta Elettronica Certificata di imprese e professionisti

Insieme minimo di metadati del documento informatico: complesso dei metadati, la cui struttura è descritta nell'allegato 5 del presente decreto, da associare al documento informatico per identificarne provenienza e natura e per garantirne la tenuta.

Integrità: insieme delle caratteristiche di un documento informatico che ne dichiarano la qualità di essere completo ed inalterato.

Interoperabilità capacità di un sistema informatico di interagire con altri sistemi informatici analoghi sulla base di requisiti minimi condivisi.

IPA Indice delle Pubbliche Amministrazioni.

Leggibilità: insieme delle caratteristiche in base alle quali le informazioni contenute nei documenti informatici sono fruibili durante l'intero ciclo di gestione dei documenti.

Log di sistema: registrazione cronologica delle operazioni eseguite su di un sistema informatico per finalità di controllo e verifica degli accessi, oppure di registro e tracciatura dei cambiamenti che le transazioni introducono in una base di dati.

Manuale di conservazione: strumento che descrive il sistema di conservazione dei documenti informatici ai sensi dell'articolo 9 delle regole tecniche del sistema di conservazione.

Manuale di gestione: strumento che descrive il sistema di gestione informatica dei documenti di cui all'articolo 5 delle regole tecniche del protocollo informatico ai sensi delle regole tecniche per il protocollo informatico DPCM. 31 ottobre 2000 e successive modificazioni e integrazioni.

Massimario di selezione anche detto di scarto: il massimario di selezione è lo strumento che consente di coordinare razionalmente lo scarto archivistico (cioè la destinazione al macero) dei documenti prodotti dagli enti pubblici e dagli organi centrali e periferici dello Stato. Il massimario riproduce l'elenco delle partizioni (categorie) e sotto partizioni del titolare con una descrizione più o meno dettagliata delle competenze cui ciascuna partizione si riferisce e della natura dei relativi documenti; indica per ciascuna partizione quali documenti debbano essere conservati permanentemente (e quindi versati dopo quarant'anni dall'esaurimento degli affari nei competenti archivi di Stato) e quali invece possono essere destinati al macero dopo cinque anni, dopo dieci anni, dopo venti anni, ecc.

Memorizzazione: processo di trasposizione su un qualsiasi idoneo supporto, attraverso un processo di elaborazione, di documenti analogici o informatici.

Metadati: insieme di dati associati a un documento informatico, o a un fascicolo informatico, o ad un'aggregazione documentale informatica per identificarlo e descriverne il contesto, il contenuto e la struttura, nonché per permetterne la gestione nel tempo nel sistema di conservazione; tale insieme è descritto nell'allegato 5 del presente decreto.

Pacchetto di archiviazione: pacchetto informativo composto dalla trasformazione di uno o più pacchetti di versamento, secondo le modalità riportate nel manuale di conservazione.

Pacchetto di distribuzione: pacchetto informativo inviato dal sistema di conservazione all'utente in risposta ad una sua richiesta.

Pacchetto di versamento: pacchetto informativo inviato dal produttore al sistema di conservazione secondo un formato predefinito e concordato descritto nel manuale di conservazione.

Pacchetto informativo: contenitore che racchiude uno o più oggetti da conservare (documenti informatici, fascicoli informatici, aggregazioni documentali informatiche), oppure anche i soli metadati riferiti agli oggetti da conservare.

PEC: Posta Elettronica Certificata.

Piano della sicurezza del sistema di conservazione: documento che, nel contesto del piano generale di sicurezza, descrive e pianifica le attività volte a proteggere il sistema di conservazione dei documenti informatici da possibili rischi nell'ambito dell'organizzazione di appartenenza.

Piano della sicurezza del sistema di gestione informatica dei documenti: documento, che, nel contesto del piano generale di sicurezza, descrive e pianifica le attività volte a proteggere il sistema di gestione informatica dei documenti da possibili rischi nell'ambito dell'organizzazione di appartenenza.

Piano di conservazione: strumento, integrato con il sistema di classificazione per la definizione dei criteri di organizzazione dell'archivio, di selezione periodica e di conservazione ai sensi dell'articolo 68 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Piano generale della sicurezza: documento per la pianificazione delle attività volte alla realizzazione del sistema di protezione e di tutte le possibili azioni indicate dalla gestione del rischio nell'ambito dell'organizzazione di appartenenza.

Presa in carico: accettazione da parte del sistema di conservazione di un pacchetto di versamento in quanto conforme alle modalità previste dal manuale di conservazione.

Processo di conservazione: insieme delle attività finalizzate alla conservazione dei documenti informatici di cui all'articolo 10 delle regole tecniche del sistema di conservazione.

Produttore: persona fisica o giuridica, di norma diversa dal soggetto che ha formato il documento,

che produce il pacchetto di versamento ed è responsabile del trasferimento del suo contenuto nel sistema di conservazione. Nelle pubbliche amministrazioni, tale figura si identifica con il Responsabile della gestione documentale.

Rapporto di versamento: documento informatico che attesta l'avvenuta presa in carico da parte del sistema di conservazione dei pacchetti di versamento inviati dal produttore.

Registrazione informatica: insieme delle informazioni risultanti da transazioni informatiche o dalla presentazione in via telematica di dati attraverso moduli o formulari resi disponibili in vario modo all'utente.

Registro di protocollo: registro informatico di atti e documenti in ingresso e in uscita che permette la registrazione e l'identificazione univoca del documento informatico all'atto della sua immissione cronologica nel sistema di gestione informatica dei documenti.

Registro particolare: particolare registro di comunicazioni in entrata e/o uscita dall'Ente le cui registrazioni, tipicamente per questioni di riservatezza o per ragioni specifiche motivate, non prevedono la memorizzazione nel Registro di protocollo (art. 53 c.5 Testo Unico).

Repertorio informatico: registro informatico che raccoglie i dati registrati direttamente dalle procedure informatiche con cui si formano altri atti e documenti o indici di atti e documenti secondo un criterio che garantisce l'identificazione univoca del dato all'atto della sua immissione cronologica.

Responsabile della gestione documentale o Responsabile del servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e degli archivi: dirigente o funzionario, comunque in possesso di idonei requisiti professionali o di professionalità tecnico archivistica, preposto al servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e degli archivi, ai sensi dell'articolo 61 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che produce il pacchetto.

di versamento ed effettua il trasferimento del suo contenuto nel sistema di conservazione.

Responsabile della conservazione: soggetto responsabile dell'insieme delle attività elencate nell'articolo 8, comma 1 delle regole tecniche del sistema di conservazione.

Responsabile del trattamento dei dati: la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo preposti dal titolare al trattamento di dati personali.

Responsabile della sicurezza: soggetto al quale compete la definizione delle soluzioni tecniche ed organizzative in attuazione delle disposizioni in materia di sicurezza.

Riferimento temporale: informazione contenente la data e l'ora con riferimento al Tempo Universale Coordinato (UTC), della cui apposizione è responsabile il soggetto che forma il documento.

Scarto: operazione con cui si eliminano, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, i documenti ritenuti privi di valore amministrativo e di interesse storico culturale.

Sistema di classificazione: strumento che permette di organizzare tutti i documenti secondo un ordinamento logico con riferimento alle funzioni e alle attività dell'amministrazione interessata.

Sistema di conservazione sistema di conservazione dei documenti informatici di cui all'articolo 44 del Codice.

Sistema di gestione informatica dei documenti: nell'ambito della pubblica amministrazione è il sistema di cui all'articolo 52 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; per i privati è il sistema che consente la tenuta di un documento informatico.

Staticità: caratteristica che garantisce l'assenza di tutti gli elementi dinamici, quali macroistruzioni, riferimenti esterni o codici eseguibili, e l'assenza delle informazioni di ausilio alla redazione, quali annotazioni, revisioni, segnalibri, gestite dal prodotto software utilizzato per la redazione.

Titolario: quadro di classificazione, costituito da un determinato numero di categorie (o titoli, o classi), articolate in sotto partizioni e contrassegnate da simboli numerici o alfabetici o misti.

Transazione informatica particolare evento caratterizzato dall'atomicità, consistenza, integrità e persistenza delle modifiche della base di dati

Testo unico: decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni.

U.O.: Unità Organizzativa, uffici in cui si articola l'AOO.

Ufficio utente: riferito ad un area organizzativa omogenea, un ufficio dell'area stessa che utilizza i

servizi messi a disposizione dal sistema di protocollo informatico.

Utente: persona, ente o sistema che interagisce con i servizi di un sistema di gestione informatica dei documenti e/o di un sistema per la conservazione dei documenti informatici, al fine di fruire delle informazioni di interesse.

Versamento agli archivi di stato: operazione con cui il Responsabile della conservazione di un organo giudiziario o amministrativo dello Stato effettua l'invio agli Archivi di Stato o all'Archivio Centrale dello Stato della documentazione destinata ad essere ivi conservata ai sensi della normativa vigente in materia di beni culturali.

Allegato 2 - Unità Organizzative dell'ente

AREA ORGANIZZATIVA OMOGENEA (Delibera di Giunta n. ___ del 30.06.2025)

DENOMINAZIONE ENTE	Unione dei Comuni del Terralbese
INDIRIZZO POSTALE	Piazza della Libertà - San Nicolò d'Arcidano (OR)
CODICE IDENTIFICATIVO	A7575DC
AOO	UNIONE DEI COMUNI DEL TERRALBESE
INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA ISTITUZIONALE	protocollo@unionecomunidelterralbese.it
INDIRIZZO POSTA CERTIFICATA	protocollo@pec.unionecomunidelterralbese.it
TELEFONO	0783889032
FAX	
WEB	www.unionecomunidelterralbese.it

ORGANIGRAMMA UNIONE DEI COMUNI DEL TERRALBESE

Ufficio/Servizio	Responsabile	Sede
Ufficio di Presidenza	Davide Fanari	Comune di San Nicolò d'Arcidano – piazza della Libertà, 1
Ufficio di Segreteria	Dott. Franco Famà	Comune di San Nicolò d'Arcidano – piazza della Libertà, 1
Servizio Finanziario	Dott.ssa Luisella Orrù	Comune di San Nicolò d'Arcidano– piazza della Libertà, 1
Servizio Tecnico	Geom. Romano Pitzus	Comune di Terralba – Via Baccelli, 1
Servizio Amministrativo – Personale – Servizi Sociali	Sofia Murgia	Comune di San Nicolò d'Arcidano – piazza della Libertà, 1
Ufficio Protocollo/Corpo di Polizia Locale	Dott. Massimo Carta	via Roma, 41 San Nicolò d'Arcidano

Allegato 3 - Istituzione Servizio e nomina dei Responsabili

DELIBERA DI GIUNTA N. ___ DEL 30.06.2025

**Delibera di nomina del responsabile del servizio per la tenuta del protocollo
informatico**

Delibera di Giunta n. ___ del 30-06-2025

Delibera di istituzione dell'area organizzativa omogenea (AOO)

Allegato 4 - RegISTRAZIONI particolari, RegISTRI/Repertori

Elenco degli atti soggetti a registrazione particolare:

AREA/U.O.	Descrizione	Tipologia Digitale/ cartaceo
ATTI E REGOLAMENTI	<ol style="list-style-type: none">1. Deliberazioni del Consiglio.2. Deliberazioni della Giunta.3. Verbali delle sedute del Consiglio.4. Verbali delle sedute della Giunta.5. Determinazioni6. Ordinanze del Presidente7. Decreti del Presidente8. Ordinanze Dirigenziali9. Ordini di servizio10. Disposizioni del Segretario	Digitale
PUBBLICAZIONI	<ol style="list-style-type: none">1. Atti pubblicati all'Albo Pretorio	Digitale
CONTRATTI	<ol style="list-style-type: none">1. Atti soggetti a registrazione2. Atti non soggetti a registrazione3. Atti rogati o autenticati dal Segretario	Digitale e cartaceo
RAGIONERIA	<ol style="list-style-type: none">1. Fatture attive2. Fatture passive3. Note di credito4. Mandati di pagamento5. Reversali di incasso6. Disposizioni/Atti di liquidazione7. Buoni economici	Digitale

Allegato 5 – Ruoli e abilitazioni

Elenco dei ruoli identificati all'interno dell'ente, autorizzati allo svolgimento delle operazioni:

- registrazione di protocollo dei documenti ricevuti, spediti ed interni;
- assegnazione;
- classificazione;
- fascicolazione;
- archiviazione;
- consultazione.

Sono abilitati alle operazioni di protocollazione, sia in arrivo che in partenza, le seguenti figure:

- Il Responsabile del Servizio Segreteria-Protocollo e Affari generali;
- I dipendenti dell'Ufficio Protocollo incaricati della protocollazione.

Sono abilitati alla registrazione di protocolli interni o in uscita le seguenti figure:

- tutti i Responsabili dei Servizi/Uffici;
- tutti i dipendenti dei singoli Servizi/Uffici ai quali il proprio Responsabile, in accordo con il responsabile dell'AOO, ritiene opportuno assegnare l'abilitazione alla protocollazione in uscita.

Sono abilitati alle operazioni di assegnazione, classificazione e fascicolazione le seguenti figure:

- il Responsabile del Servizio Segreteria-Protocollo e Affari generali;
- i dipendenti dell'Ufficio Protocollo incaricati della protocollazione;
- tutti i Responsabili dei Servizi/Uffici, solo per gli atti di propria competenza;
- tutti i dipendenti dei singoli Servizi/Uffici ai quali il proprio Responsabile, in accordo con il responsabile dell'AOO, ritiene opportuno assegnare tali mansioni.

Sono abilitati alle operazioni di consultazione del protocollo le seguenti figure:

- Tutti i dipendenti dei singoli Servizi/Uffici, solo per gli atti di loro competenza.

Sono abilitati alle operazioni di registrazione di repertorio:

- Ogni Responsabile di Servizio, per le scritture private di propria competenza, nonché i dipendenti dallo stesso incaricati.
- Il Segretario dell'Ente per gli atti pubblici, oltre che per le scritture private di propria competenza.

In attuazione di quanto stabilito nel presente Manuale, le abilitazioni dei singoli utenti e/o di gruppi di utenti, associando agli stessi gli opportuni profili operativi, sono definite in modo parametrico nella procedura software in uso.

L'aggiornamento di tali dati è a cura del Responsabile del Servizio di gestione documentale, concordemente con il Responsabile dei Servizi Informativi.

Allegato 6 – Gestione e conservazione dei documenti

Il servizio per la gestione dei flussi documentali definisce ed aggiorna i criteri di organizzazione e conservazione degli archivi, di selezione periodica e di conservazione permanente dei documenti, nel rispetto delle vigenti disposizioni contenute in materia di tutela dei beni culturali e successive modificazioni ed integrazioni.

Dei documenti prelevati dagli archivi deve essere tenuta traccia del movimento effettuato e della richiesta di prelevamento.

Si applicano in ogni caso, per l'archiviazione e la custodia dei documenti contenenti dati personali, le disposizioni di legge sulla tutela della riservatezza dei dati personali.

Attualmente la conservazione digitale a norma dei documenti informatici viene gestita tramite conservatore accreditato AgID che, tramite il proprio data center, accoglie e conserva i documenti informatici nel pieno rispetto delle regole tecniche vigenti, riducendo ed in pratica annullando la necessità di spazi dedicati all'archiviazione cartacea dei documenti, con maggiore efficienza nell'organizzare e gestire i documenti, dovuta all'automazione digitalizzata del processo.

La conservazione documentale si compone anche dal quadro di classificazione (titolario), dal massimario di scarto di selezione per la conservazione e dal censimento dei depositi documentari, dalle banche dati e dei software di gestione documentale in uso.

Per la predisposizione dei documenti informatici si adottano formati che al minimo possiedono requisiti di leggibilità, interscambiabilità, non alterabilità durante le fasi di accesso e conservazione, immutabilità nel tempo del contenuto e della struttura.

Sono privilegiati i formati standard internazionali o, quando necessario, formati proprietari le cui specifiche tecniche siano pubbliche.

Queste tipologie di formati sono definite col termine "generico" nell'All. 2 delle LLGG e sono quelli che l'Ente è tenuto obbligatoriamente, per lo meno, a saper riconoscere e leggere.

Per praticità di consultazione vengono qui elencati i formati "generici" presenti in detto allegato:

- PDF
- DOCX, DOTX
- ODT
- RTF
- XML
- HTML, HTM
- JSON
- EML
- XLSX, XLTX
- PPTX, PPSX, POTX
- ODS
- ODP
- PNG
- JPG, JPEG
- TIFF, TIF
- GIF
- SVG, SGVZ
- OTF
- TTF
- WAV, BWF, RF64
- MP3
- MJPG, MJPA, MJPB
- MP4, M4A, M4V
- AVI

- TAR
- ZIP, ZIPX
- GZIP

L'Ente potrà regolamentare nel presente Manuale, l'adozione di formati "specifici", ad estensione di quelli "generici" obbligatori.

L'Ente inoltra in conservazione digitale le seguenti tipologie documentali:

Tipologie
Registro giornaliero di protocollo, Protocollo generale, Deliberazioni, Determinazioni, Atti di Liquidazione, Decreti del Presidente, Ordinanze Dirigenziali, Fatture Elettroniche, Flussi Siope.

Per garantire integrità, leggibilità e fedele riproduzione nel tempo, non è consentita la produzione di documenti informatici che contengano al loro interno macroistruzioni o codici eseguibili.

L'Ente utilizza i seguenti software applicativi:

Area/U.O.	Denominazione software applicativo e fornitore
Ufficio Protocollo	Software in cloud HyperSIC-Modulo Protocollo -Ditta APKAPPA
Servizio Finanziario	Software in cloud HyperSIC - Modulo Contabilità - Ditta APKAPPA
Servizio Segreteria – Atti Amministrativi	Software in cloud HyperSIC- Modulo Atti Amministrativi-Ditta APKAPPA

Allegato 7 - Titolario di classificazione e massimario di scarto

Quadro di classificazione (Titolario)

L'aggiornamento del quadro di classificazione compete al Responsabile del servizio di gestione dei documenti.

Il sistema informatico adottato garantisce la storicizzazione delle variazioni del Titolario e la possibilità di ricostruire le diverse voci nel tempo, mantenendo stabili i legami dei fascicoli e dei documenti in relazione al Titolario vigente al momento della produzione degli stessi.

Per ogni modifica deve essere riportata la data d'introduzione o quella di variazione, cioè la durata della stessa. Ad ogni modifica del quadro di classificazione il suddetto Responsabile provvede a informare tutti i soggetti abilitati all'operazione di classificazione dei documenti e a dare le istruzioni per il corretto utilizzo delle nuove classificazioni, informando i relativi responsabili dei cambiamenti effettuati. La sostituzione delle voci di titolario comporta l'impossibilità di aprire nuovi fascicoli nelle voci precedenti a partire dalla data di attivazione delle nuove voci. Rimane possibile registrare documenti in fascicoli già aperti con la classificazione precedente storicizzata fino alla chiusura degli stessi.

In questo allegato si riporta il piano di classificazione dell'archivio che comprende:

1. il Massimario di selezione (ANCI 2005) ovvero l'elenco delle tipologie di documenti e fascicoli formati dagli uffici utente, con l'indicazione, per ciascuna tipologia, del periodo minimo obbligatorio di conservazione, preso a modello dall'Ente per il periodo minimo di conservazione atti.
2. il Titolario di classificazione adottato dall'Ente.

Il Titolario di classificazione ed il Massimario di scarto sotto riportati sono modelli proposti dal "Gruppo di lavoro ANCI per la riorganizzazione dell'archivio dei Comuni" nel 2005.

1. Massimario di scarto (Modello Anci 2005):

Titolo I. Amministrazione generale

Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
1. Legislazione e circolari esplicative	Pareri chiesti dal Comune su leggi specifiche	Permanente
	Circolari pervenute: repertorio annuale	Permanente
	Circolari emanate dal Comune: repertorio annuale	Permanente
2. Denominazione, territorio e confini, circoscrizioni di decentramento, toponomastica	Denominazione del Comune	Permanente
	Attribuzione del titolo di città	Permanente
	Confini del Comune	Permanente
	Costituzione delle circoscrizioni	Permanente
	Verbalì e deliberazioni della Commissione comunale per la toponomastica: repertorio annuale	Permanente
3. Statuto	Redazione, modifiche e interpretazioni dello statuto	Permanente, dopo sfoltoimento del materiale informativo relativo ad altri Comuni
4. Regolamenti	Regolamenti emessi dal Comune: repertorio annuale	Permanente
	Redazione dei regolamenti: un fasc. per ciascun affare	Permanente, previo sfoltoimento dei documenti di carattere transitorio
5. Stemma, gonfalone, sigillo	Definizione, modifica, riconoscimento dello stemma	Permanente
	Definizione, modifica, riconoscimento del gonfalone	Permanente
	Definizione, modifica, riconoscimento del sigillo	Permanente
	Concessione del patrocinio gratuito e del connesso uso dello stemma del Comune: fasc. annuale per attività	Permanente
6. Archivio generale	Registro di protocollo	Permanente

Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
	Repertorio dei fascicoli	Permanente
	Organizzazione del servizio e dell'attività ordinaria (aggiornamento del manuale di gestione con titolare e piano di conservazione, selezione periodica, riordino, inventariazione, spostamenti e versamenti di materiale, depositi e comodati):	Permanente
	Interventi straordinari (ad esempio, traslochi, restauri, gestione servizi esterni, scelta del software di gestione)	Permanente
	Richieste di accesso per fini amministrativi	1 anno dalla ricollocazione del materiale
	Richieste di informazioni archivistiche e richieste per motivi di studio	Permanente
	Richieste di pubblicazione all'albo pretorio	1 anno
	Registro dell'Albo pretorio	20 anni
	Richieste di notifica presso la casa comunale (con allegati)	2 anni
	Registro delle notifiche	20 anni
	Registri delle spedizioni e delle spese postali	1 anno
	Ordinanze del Sindaco: repertorio	Permanente
	Decreti del Sindaco: repertorio	Permanente
	Ordinanze dei dirigenti: repertorio	Permanente
	Determinazioni dei dirigenti: repertorio	Permanente
	Deliberazioni del Consiglio comunale: repertorio	Permanente
	Deliberazioni della Giunta comunale: repertorio	Permanente
	Verbali delle adunanze del Consiglio comunale: repertorio	Permanente
	Verbali delle adunanze della Giunta comunale: repertorio	Permanente
	Verbali degli altri organi collegiali del Comune: repertorio	Permanente
	Verbali delle adunanze dei Consigli circoscrizionali: un repertorio annuale per ciascuna circoscrizione	Permanente
	Deliberazioni dei Consigli circoscrizionali: un repertorio annuale per ciascuna circoscrizione	Permanente
	Verbali delle adunanze degli Esecutivi circoscrizionali: un repertorio annuale per ciascuna circoscrizione	Permanente
	Deliberazioni degli Esecutivi circoscrizionali: un repertorio annuale per ciascuna circoscrizione	Permanente
	Verbali degli organi collegiali delle circoscrizioni: un repertorio annuale per ciascuna circoscrizione	Permanente
	Registro dell'Albo della circoscrizione: un repertorio annuale per ciascuna circoscrizione	Permanente
	Contratti e convenzioni: repertorio	Permanente
	Contratti e convenzioni delle circoscrizioni: un repertorio per ciascuna circoscrizione	Permanente
	<i>Atti rogati dal segretario comunale (contratti e atti unilaterali in forma pubblica amministrativa)</i>	Permanente
7. Sistema informativo	Organizzazione del sistema	Permanente
	Statistiche	Permanente, dopo l'eliminazione dei materiali preparatori
8. Informazioni e relazioni con il pubblico	Iniziative specifiche dell'URP: un fasc. per ciascun affare	Permanente, dopo sfolto del carteggio di carattere transitorio e strumentale
	Reclami dei cittadini (comunque pervenuti)	Permanente
	Atti del Difensore civico	Permanente
	Bandi e avvisi a stampa	Permanente
	Materiali preparatori per il sito Web	Permanente
9. <i>Politica del personale; ordinamento degli uffici e dei servizi</i>	Attribuzione di competenze agli uffici	Permanente
	<i>Organigramma: un fasc. per ciascuna definizione dell'organigramma</i>	Permanente
	<i>Organizzazione degli uffici: un fasc. per ciascun affare</i>	Permanente
	<i>Orari di apertura degli uffici comunali e degli altri uffici e attività insistenti sul territorio comunale</i>	Permanente
	<i>Materiale preparatorio per le deliberazioni in materia di politica del personale</i>	10 anni
10. Relazioni con le organizzazioni sindacali e di rappresentanza del personale	Rapporti di carattere generale	Permanente
	Costituzione delle rappresentanze del personale	Permanente
	Verbali della Delegazione trattante per la contrattazione integrativa decentrata	Permanente
11. Controlli esterni	Controlli	Permanente
12. Editoria e attività informativo-promozionale interna ed esterna	Pubblicazioni istituzionali del Comune (libri, riviste, inserzioni o altro)	Permanente

Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
	Pubblicazioni istituzionali del Comune (materiali preparatori)	2 anni
	Tipologie documentarie	Conservazione
	Comunicati stampa	Permanente
13. Cerimoniale, attività di rappresentanza; onorificenze e riconoscimenti	Iniziativa specifiche: un fasc. per ciascuna iniziativa	Permanente
	Onorificenze (concesse e ricevute): un fasc. per ciascun evento	Permanente
	Concessione dell'uso del sigillo: un fasc. annuale	Permanente
14. Interventi di carattere politico e umanitario; rapporti istituzionali	Iniziativa specifiche (ad esempio, adesione a movimenti di opinione): un fasc. per ciascun affare	Permanente
	Gemellaggi	Permanente
	Promozione di comitati: un fasc. per ciascun affare	Permanente
15. Forme associative e partecipative per l'esercizio di funzioni e servizi e adesione del Comune ad Associazioni	Costituzione di enti controllati dal Comune (comprensivo della nomina dei rappresentanti e dei verbali inviati per approvazione)	Permanente, previo sfolgimento del carteggio di carattere transitorio
	Partecipazione del Comune a enti e associazioni (comprensivo della nomina dei rappresentanti)	Permanente, previo sfolgimento del carteggio di carattere transitorio
16. Area e città metropolitana	Costituzione e rapporti istituzionali	Permanente
17. Associazionismo e partecipazione		
	Politica di incoraggiamento e appoggio alle associazioni	Permanente
	Albo dell'associazionismo: elenco delle associazioni accreditate	Permanente
	Fascicoli delle associazioni che chiedono l'iscrizione all'albo	Permanente

Titolo II. Organi di governo, gestione, controllo, consulenza e garanzia

Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
1. Sindaco	Fasc. personale che dura quanto il mandato	Permanente
2. Vice-sindaco	Fasc. personale che dura quanto il mandato	Permanente
3. Consiglio	Fasc. personali: un fasc. per ogni consigliere che dura quanto dura il mandato	Permanente
	Convocazioni del Consiglio e OdG	1 anno
	Interrogazioni e mozioni consiliari	Permanente
	Bollettino della situazione patrimoniale dei titolari di cariche elettive e di cariche direttive	Permanente
4. Presidente del Consiglio	Fasc. personale che dura quanto il mandato	Permanente
5. Conferenza dei capigruppo e Commissioni del Consiglio	Verbali della Conferenza	Permanente
	Verbali delle Commissioni	Permanente
6. Gruppi consiliari	Accreditamento presso il Consiglio	Permanente
7. Giunta	Nomine, revoche e dimissioni degli assessori	Permanente
	Convocazioni della Giunta e OdG	1 anno
8. Commissario prefettizio e straordinario	Fasc. personale	Permanente
9. Segretario e Vice-segretario	Fasc. personale (nomina, etc.) per la durata dell'incarico	Permanente
10. Direttore generale e dirigenza	Fasc. personale	Permanente
11. Revisori dei conti	Fasc. personale	Permanente
12. Difensore civico	Fasc. personale	Permanente
13. Commissario ad acta	Fasc. personale	Permanente
14. Organi di controllo interni	Un fasc. per ogni organo	Permanente
15. Organi consultivi	Un fasc. per ogni organo	Permanente
16. Consigli circoscrizionali	Fasc. personali: un fasc. per ogni consigliere che dura quanto dura il mandato	Permanente
	Convocazioni del Consiglio e OdG	1 anno
	Interrogazioni consiliari	Permanente
17. Presidenti dei Consigli circoscrizionali	Fasc. personale che dura quanto il mandato	Permanente
18. Organi esecutivi circoscrizionali	Nomine e dimissioni dei componenti	Permanente
	Convocazioni e OdG delle riunioni	1 anno
19. Commissioni dei Consigli circoscrizionali	Un fasc. per ogni commissione	Permanente
20. Segretari delle circoscrizioni	Fasc. personale (nomina, etc.) per la durata dell'incarico	Permanente
21. Commissario ad acta delle circoscrizioni	Fasc. personale	Permanente
22. Conferenza dei Presidenti di quartiere	Verbali della Conferenza	Permanente

Titolo III. Risorse umane

Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
	Fascicoli personali dei dipendenti e assimilati (quindi anche collaboratori a contratto o a progetto)	Permanente previo sfoltimento da eseguire seguendo la tempistica prevista per le singole classi
1. Concorsi, selezioni, colloqui	Criteri generali e normativa per il reclutamento del personale: un fasc. con eventuali sotto fascicoli	Permanente
	Procedimenti per il reclutamento del personale: un fasc. per ciascun procedimento (fasc. per affare), con i seguenti sotto fascicoli: - Bando e manifesto - Domande - Allegati alle domande (ove previsti dal bando) - Verbali - Prove d'esame Copie bando restituite al Comune	Permanente 1 anno dopo la scadenza dei termini per i ricorsi da restituire dopo la scadenza dei termini per i ricorsi permanente 1 anno dopo la scadenza dei termini per i ricorsi 1 anno dopo la scadenza dei termini per i ricorsi
	Curricula inviati per richieste di assunzione	2 anni
	Domande di assunzione pervenute senza indizione di concorso o selezione	1 anno
2. Assunzioni e cessazioni	Criteri generali e normativa per le assunzioni e cessazioni	Permanente
	Determinazioni di assunzione e cessazione dei singoli inserite nei singoli fascicoli personali	Permanente
3. Comandi e distacchi; mobilità	Criteri generali e normativa per comandi, distacchi, mobilità	Permanente
	Determinazioni di comandi, distacchi e mobilità inserite nei singoli fascicoli personali	Permanente
4. Attribuzione di funzioni, ordini di servizio e missioni	Criteri generali e normativa per le attribuzioni di funzioni, ordini di servizio e missioni	Permanente
	Determinazioni di attribuzione di funzioni inserite nei singoli fascicoli personali	Permanente
	Determinazioni di missioni inserite nei singoli fascicoli personali	10 anni
	Determinazioni di ordini di servizio inserite nei singoli fascicoli personali	Permanente
	Ordini di servizio collettivi	Permanente
5. Inquadramenti e applicazione contratti collettivi di lavoro	Autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni	2 anni
	Criteri generali e normativa per gli inquadramenti e le applicazioni dei contratti collettivi di lavoro	Permanente
	Determinazione dei ruoli e contratti collettivi	Permanente
6. Retribuzioni e compensi	Determinazioni relative ai singoli	Permanente
	Criteri generali e normativa per le retribuzioni e compensi	Permanente
	Anagrafe delle prestazioni: schede	5 anni
	Determinazioni inserite nei singoli fascicoli personali	5 anni dalla cessazione dal servizio
	Ruoli degli stipendi: base di dati/ tabulati	Permanente
7. Trattamento fiscale, contributivo e assicurativo	Provvedimenti giudiziari di requisizione dello stipendio	5 anni
	Criteri generali e normativa per gli adempimenti fiscali, contributivi e assicurativi	Permanente
	Trattamento assicurativo inserito nei singoli fascicoli personali	5 anni dalla chiusura del fascicolo
	Trattamento contributivo inserito nei singoli fascicoli personali	5 anni dalla chiusura del fascicolo
	Trattamento fiscale inserito nei singoli fascicoli personali	5 anni dalla chiusura del fascicolo
8. Tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro	Assicurazione obbligatoria inserita nei singoli fascicoli personali	5 anni dalla chiusura del fascicolo
	Criteri generali e normativa per la tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro	Permanente
	Rilevazione dei rischi, ai sensi della 626/94: un fasc. per sede	Tenere l'ultima e scartare la precedente
	Prevenzione infortuni	Permanente

	Registro infortuni	Permanente
	Verbali delle rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza	Permanente
	Denuncia di infortunio e pratica relativa, con referti, inserita nei singoli fascicoli personali	Permanente
	Fascicoli relativi alle visite mediche ordinarie (medicina del lavoro)	10 anni
9. Dichiarazioni di infermità ed equo indennizzo	Criteri generali e normativa per le dichiarazioni di infermità	Permanente

Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
	Dichiarazioni di infermità e calcolo dell'indennizzo inserite nel singolo fascicolo personale	Permanente
10. Indennità premio di servizio e trattamento di fine rapporto, quiescenza	Criteri generali e normativa per il trattamento di fine rapporto	Permanente
	Trattamento pensionistico e di fine rapporto inserito nel singolo fascicolo personale	Permanente
11. Servizi al personale su richiesta	Criteri generali e normativa per i servizi su richiesta	Permanente
	Domande di servizi su richiesta (mensa, asili nido, colonie estive, soggiorni climatici, etc.)	3 anni
12. Orario di lavoro, presenze e assenze	Criteri generali e normativa per le assenze	Permanente
	Domande e dichiarazioni dei dipendenti sull'orario inserite nel singolo fascicolo personale:	
	- 150 ore	2 anni
	- permessi d'uscita per motivi personali	2 anni
	- permessi per allattamento	2 anni
	- permessi per donazione sangue	2 anni
	- permessi per motivi sindacali opzione per orario particolare e part-time	2 anni Permanente
Domande e dichiarazioni dei dipendenti sulle assenze (con allegati) inserite nel singolo fascicolo personale:		
- congedo ordinario	2 anni	
- congedo straordinario per motivi di salute	2 anni	
- congedo straordinario per motivi personali e familiari	Alla cessazione dal servizio	
- aspettativa per infermità	Permanente	
- aspettativa per mandato parlamentare o altre cariche elettive	Permanente	
- aspettativa obbligatoria per maternità e puerperio	Permanente	
- aspettativa facoltativa per maternità e puerperio	Permanente	
- aspettativa per motivi di famiglia	Permanente	
- aspettativa sindacale certificati medici	Permanente Alla cessazione dal servizio	
	Referti delle visite di controllo inseriti nel singolo fascicolo personale	Alla cessazione dal servizio
	Fogli firma; cartellini marcatempo; tabulati elettronici di rilevazione presenze	2 anni
	Rilevazioni delle assenze per sciopero:	
	- singole schede	1 anno dopo la redazione dei prospetti riassuntivi
	prospetti riassuntivi	Permanente
13. Giudizi, responsabilità e provvedimenti disciplinari	Criteri generali e normativa per i provvedimenti disciplinari	Permanente
	Provvedimenti disciplinari inseriti nel singolo fascicolo personale	Permanente
14. Formazione e aggiornamento professionale	Criteri generali e normativa per la formazione e l'aggiornamento professionale	Permanente
	Organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento: un fasc. per ciascun corso	Permanente previo sfoltimento dopo 5 anni
	Domande/Invio dei dipendenti a corsi inseriti nel singolo fascicolo personale	Permanente previo sfoltimento dopo 5 anni
15. Collaboratori esterni	Criteri generali e normativa per il trattamento dei collaboratori esterni	Permanente
	Elenco degli incarichi conferiti: repertorio	Permanente

Titolo IV. Risorse finanziarie e patrimoniali

Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
1. Bilancio preventivo e Piano esecutivo di gestione (PEG)	Bilancio preventivo e allegati, tra cui Relazione previsionale e programmatica	Permanente
	PEG: articolato in fascicoli: un fasc. per ogni obiettivo	Permanente, previo sfoltimento

	Carteggio prodotto dai differenti uffici del Comune per questioni afferenti alla formazione del bilancio e del PEG	10 anni
2. Gestione del bilancio e del PEG (con eventuali variazioni)	Gestione del bilancio: un fasc. per ciascuna variazione	Permanente, previo sfolgimento
3. Gestione delle entrate: accertamento, riscossione, versamento	Fascicoli personali dei contribuenti comunali: un fasc. per ciascun contribuente per ciascun tipo di imposte (ICI, TARSU, TOSAP, etc.), con eventuali sottofascicoli (variazioni, ricorsi, etc.)	10 dopo la cancellazione del contribuente dai ruoli
	Ruolo ICI: base di dati/ stampe	10 anni

Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
	Ruolo imposta comunale sulla pubblicità: base di dati	10 anni
	Ruolo diritti sulle pubbliche affissioni: base di dati	10 anni
	Ruolo TARSU: base di dati	10 anni
	Ruolo COSAP: base di dati	10 anni
	Contratti di mutuo: un fasc. per ciascun mutuo	5 anni dall'estinzione del mutuo
	Proventi da affitti e locazioni: un fasc. annuale per ciascun immobile locato	5 anni dal termine del contratto
	Diritti di segreteria: registratori annuali o pagamenti virtuali	5 anni
	Matrici dei bollettari delle entrate: registri annuali	5 anni
	Ricevute dei versamenti in banca delle somme riscosse nelle differenti UOR per diritti di segreteria	5 anni
	Fatture emesse: repertorio annuale	10 anni
	Reversali	5 anni
	Bollettari vari	5 anni
Ricevute di pagamenti vari	5 anni	
4. Gestione della spesa: impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento	Impegni di spesa (determinazioni dei dirigenti delle UOR): copie inviate dalle UOR alla Ragioneria: repertorio annuale	2 anni
	Fatture ricevute: repertorio annuale	10 anni
	Atti di liquidazione con allegati trasmessi da ciascuna UOR: repertorio annuale	2 anni
	Mandati di pagamento con allegati emessi dalla Ragioneria e inviati alla Tesoreria: repertorio annuale	10 anni dall'approvazione del bilancio
	Eventuali copie di mandati	2 anni
5. Partecipazioni finanziarie	Gestione delle partecipazioni finanziarie: un fasc. per ciascuna partecipazione	Permanente, previo sfolgimento
6. Rendiconto della gestione; adempimenti e verifiche contabili	Rendiconto della gestione, articolato in Conto del bilancio, Conto del patrimonio e Conto economico	Permanente
7. Adempimenti fiscali, contributivi e assicurativi	Mod. 770	10 anni
	Ricevute dei versamenti (IVA, IRPEF, etc.)	10 anni
	Pagamento dei premi dei contratti assicurativi	5 anni dall'estinzione del contratto
8. Beni immobili	Inventario dei beni immobili: registro o base di dati perenne	Permanente
	Fascicoli dei beni immobili: un fasc. per ciascun bene immobile, articolato nei seguenti sottofascicoli, relativi ad attività specifiche, che possono anche essere di competenza di UOR diverse:	
	- acquisizione	Permanente
	- manutenzione ordinaria	20 anni
	- gestione	5 anni
	- uso	5 anni
	alienazione e dismissione	Permanente
	Concessioni di occupazione di spazi e aree pubbliche: repertorio	Permanente
Concessioni di beni del demanio statale: repertorio	Permanente	
Concessioni cimiteriali: repertorio	Permanente	
Fascicoli personali dei concessionari: un fasc. per ciascun concessionario	5 anni dalla cessazione del rapporto	
9. Beni mobili	Inventari dei beni mobili: uno per consegnatario	Permanente
	Fascicoli dei beni mobili: un fasc. per ciascun bene mobile, articolato nei seguenti sottofascicoli, relativi ad attività specifiche, che possono anche essere di competenza di UOR diverse:	
- acquisizione	5 anni dalla dismissione	
- manutenzione		
- concessione in uso		
- alienazione e altre forme di dismissione		
10. Economato	Acquisizione di beni e servizi: un fasc. per ciascun acquisto	5 anni dalla dismissione del bene
	Elenco dei fornitori: repertorio (in forma di base di dati)	Permanente
11. Oggetti smarriti e recuperati	Verbali di rinvenimento: serie annuale repertoriata	2 anni

	Ricevute di riconsegna ai proprietari: serie annuale repertoriata	2 anni
	Vendita o devoluzione: un fasc. periodico (per attività)	2 anni
12. Tesoreria	Giornale di cassa	Permanente
	Mandati quietanzati, che vengono inviati in Ragioneria: repertorio periodico (mese/anno)	10 anni
13. Concessionari ed altri incaricati della riscossione delle entrate	Concessionari: un fasc. per ciascuno dei concessionari	10 anni dalla cessazione del rapporto

Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
14. Pubblicità e pubbliche affissioni	Autorizzazioni alla pubblicità stabile: repertorio annuale	5 anni dalla scadenza dell'autorizzazione
	Autorizzazioni alla pubblicità circoscritta: repertorio annuale	5 anni dalla scadenza dell'autorizzazione
	Richieste di affissione (con allegati da affiggere): un fasc. per richiesta	5 anni dalla scadenza dell'autorizzazione

Titolo V. Affari legali

Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
1. Contenzioso	Fascicoli di causa	Permanente
2. Responsabilità civile e patrimoniale verso terzi; assicurazioni	Contratti assicurativi	2 anni dalla scadenza
	Richieste e pratiche di risarcimento	10 anni
3. Pareri e consulenze	Pareri e consulenze	Permanente

Titolo VI. Pianificazione e gestione del territorio

Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
1. Urbanistica: piano regolatore generale e varianti	PGR	Permanente
	Pareri su piani sovracomunali	Permanente
	Certificati di destinazione urbanistica	1 anno dopo la scadenza
	Varianti al PRG	Permanente
2. Urbanistica: strumenti di attuazione del piano regolatore generale	Piani particolareggiati del PRG	Permanente
	Piani di lottizzazione	Permanente
	Piani di edilizia economica e popolare – PEEP	Permanente
	Piano particolareggiato infrastrutture stradali - PPIS	Permanente
	Piano di riqualificazione urbana – PRU	Permanente
	Piano insediamenti produttivi - PIP	Permanente
	Programma integrato di riqualificazione	Permanente
	programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio	Permanente
3. Edilizia privata	Autorizzazioni edilizie: repertorio	Permanente
	Fascicoli dei richiedenti le autorizzazioni: un fasc. per ciascuna autorizzazione	Permanente
	Accertamento e repressione degli abusi	Permanente
	Denunce e relazioni finali delle opere in cemento armato	Fino a quando esiste l'edificio
4. Edilizia pubblica	Costruzione di edilizia popolare	Permanente
5. Opere pubbliche	Realizzazione di opere pubbliche	Permanente
	Manutenzione ordinaria	5 anni
	Manutenzione straordinaria	20 anni
6. Catasto	Catasto terreni: mappe	Permanente
	Catasto terreni: registri	Permanente
	Catasto terreni: indice alfabetico dei possessori	Permanente
	Catasto terreni: estratti catastali	Permanente
	Catasto terreni: denunce di variazione (vulture)	Permanente
	Catasto fabbricati: mappe	Permanente
	Catasto fabbricati: registri	Permanente
	Catasto fabbricati: indice alfabetico dei possessori	Permanente
	Catasto fabbricati: estratti catastali	Permanente
	Catasto terreni: denunce di variazione (vulture)	Permanente
	Richieste di visure e certificazioni	1 anno

7. Viabilità	Piano Urbano del Traffico: un fasc. per ciascun affare	Permanente con sfoltimento
	Piano Urbano della Mobilità: un fasc. per ciascun affare	Permanente con sfoltimento
	Autorizzazioni in deroga: serie annuale repertoriata	2 anni
8. Servizio idrico integrato, luce, gas, trasporti pubblici, gestione dei rifiuti e altri servizi	Approvvigionamento idrico (organizzazione e funzionamento)	Permanente con sfoltimento
	Fascicoli relativi alle irregolarità	10 anni
	Iniziative a favore dell'ambiente	Permanente con sfoltimento

Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
	Distribuzione dell'acqua: contratti con gli utenti	2 anni dalla cessazione del rapporto
	Produzione di energia elettrica o altre fonti energetiche (organizzazione e funzionamento)	Permanente con sfoltimento
	Distribuzione di energia elettrica o altre fonti energetiche: contratti con gli utenti:	2 anni dalla cessazione del rapporto
	Trasporti pubblici (gestione)	Permanente con sfoltimento
	Vigilanza sui gestori dei servizi: un fasc. annuale per attività	Permanente con sfoltimento
	Fascicoli relativi alle irregolarità	10 anni
	Iniziative di sensibilizzazione degli utenti per consumi razionali: un fasc. per ciascuna iniziativa	Permanente con sfoltimento
	Dichiarazioni di conformità degli impianti: repertorio annuale	1 anno
9. Ambiente: autorizzazioni, monitoraggio e controllo	Valutazioni e pareri di impatto ambientale: un fasc. per ciascun parere	Permanente
	Monitoraggi della qualità delle acque: fasc. annuale per attività	10 anni
	Monitoraggi della qualità dell'aria: fasc. annuale per attività	10 anni
	Monitoraggi della qualità dell'etere: un fasc. annuale per attività	10 anni
	Altri eventuali monitoraggi: fasc. annuale per attività	10 anni
	Fascicoli relativi alle irregolarità	10 anni
	Controlli a campione sugli impianti termici dei privati: fasc. annuale per attività	2 anni
10. Protezione civile ed emergenze	Fascicoli relativi alle irregolarità	10 anni
	Segnalazioni preventive di condizioni meteorologiche avverse un fasc. annuale	2 anni
	Addestramento ed esercitazioni per la protezione civile: un fasc. annuale	5 anni
	Interventi per emergenze: un fasc. per ciascuna emergenza	Permanente con sfoltimento

Titolo VII. Servizi alla persona

Osservazioni generali: l'autonomia dei Comuni si può esplicitare in forme svariate soprattutto in questo titolo: perciò l'indicazione generica di evento o attività verrà riempita di contenuti concreti dalla singola amministrazione.

Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
	Fascicoli per persona	Permanente, previo sfoltimento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 5 anni
1. Diritto allo studio e servizi	Concessione di borse di studio: - bando - domande - graduatorie assegnazioni	permanente 5 anni permanente 5 anni
	Distribuzione buoni libro: un fasc. per scuola	2 anni
	Gestione buoni pasto degli iscritti alle scuole: un fasc. per periodo	2 anni

	Verbalì del comitato genitori per la mensa	3 anni
	Azioni di promozione e sostegno del diritto allo studio: un fasc. per intervento	5 anni
	Gestione mense scolastiche: un fasc. per mensa scolastica e per periodo	10 anni
	Integrazione di neo-immigrati e nomadi: un fasc. per intervento	10 anni
	Gestione trasporto scolastico: un fasc. per periodo e per tratta	2 anni
2. Asili nido e scuola materna	Domande di ammissione agli asili nido e alle scuole materne: un fasc. per asilo/scuola	2 anni
	Graduatorie di ammissione	2 anni
	Funzionamento, degli asili e delle scuole materne: un fasc. per struttura	10 anni

Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
3. Promozione e sostegno delle istituzioni di istruzione e della loro attività	Iniziativa specifiche: un fasc. per iniziativa	10 anni
	Registri scolastici (del professore e della classe) prodotti dalle Scuole civiche (ove presenti)	Permanenti
4. Orientamento professionale; educazione degli adulti; media-zione culturale	Iniziativa specifiche: un fasc. per iniziativa	10 anni
5. Istituti culturali	Funzionamento delle diverse istituzioni culturali: un fasc. per istituto	Permanente
	Verbalì degli organi di gestione degli Istituti culturali	Permanente
6. Attività ed eventi culturali	Attività ordinarie annuali: un fasc. per attività e per periodo)	10 anni
	Eventi culturali: un fasc. per evento	Permanente, previo sfoltoimento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 10 anni
	Feste civili e/o religiose: un fasc. per iniziativa	Permanente, previo sfoltoimento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 10 anni
	Iniziativa culturali. un fasc. per iniziativa	Permanente, previo sfoltoimento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 10 anni
	Prestiti di beni culturali: un fasc. per affare	Permanente
7. Attività ed eventi sportivi	Eventi e attività sportive: un fasc. per evento/attività	Permanente, previo sfoltoimento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 5 anni
8. Pianificazione e accordi strate-gici con enti pubblici e privati e con il volontariato sociale	Piano sociale: un fasc. annuale eventualmente organizzato in sottofasc.	Permanente, previo sfoltoimento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 5 anni
	Programmazione per settori: un fasc. per ciascun settore	Permanente, previo sfoltoimento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 5 anni
	Accordi con i differenti soggetti: un fasc. per ciascun soggetto	Permanente, previo sfoltoimento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 5 anni
9. Prevenzione, recupero e reintegrazione dei soggetti a rischio	Campagne di prevenzione: un fasc. per campagna	Permanente, previo sfoltoimento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 5 anni
	Interventi di recupero e reintegrazione dei soggetti a rischio: un fasc. per intervento	Permanente, previo sfoltoimento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 5 anni
	Ricognizione dei rischi: un fasc. per affare	Permanente, previo sfoltoimento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 5 anni

10. Informazione, consulenza ed educazione civica	Funzionamento e attività delle strutture (consultori, informagiovani, etc.): un fasc. per struttura	Permanente, previo sfolto-mento del carteggio tempora-neo e strumentale dopo 10 anni
	Iniziative di vario tipo: un fasc. per iniziativa	Permanente, previo sfolto-mento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 10 anni
11. Tutela e curatela di incapaci	Interventi per le persone sottoposte a tutela e curatela: un fasc. per intervento.	Permanente, previo sfolto-mento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 10 anni
Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
12. Assistenza diretta e indiretta, benefici economici	Funzionamento e attività delle strutture: un fasc. annuale per ciascuna struttura	Permanente, previo sfolto-mento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 10 anni
	Iniziative specifiche: un fasc. per ciascuna iniziativa	Permanente, previo sfolto-mento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 10 anni
13. Attività ricreativa e di socia-lizzazione	Funzionamento e attività delle strutture (colonie, centri ricreativi, etc.): un fasc. annuale per ciascuna struttura	Permanente, previo sfolto-mento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 10 anni
	Iniziative specifiche: un fasc. per ciascuna iniziativa	Permanente, previo sfolto-mento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 10 anni
14. Politiche per la casa	Assegnazione degli alloggi: un fasc. per bando, organizzato in sottofascicoli: - bando - domande - graduatoria - assegnazione	permanente 5 anni permanente 5 anni
	Fasc. degli assegnatari : un fasc. per assegnatario	5 anni dopo la scadenza del contratto
15. Politiche per il sociale	Iniziative specifiche: un fasc. per iniziativa	Permanente, previo sfolto-mento del carteggio tempora-neo e strumentale dopo 10 anni

Titolo VIII. Attività economiche

Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
	Fascicoli individuali degli esercenti attività economiche: un fasc. per persona	Permanente, previo sfolto-mento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 5 anni
1. Agricoltura e pesca	Iniziative specifiche: un fasc. per affare	Permanente, previo sfolto-mento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 5 anni
	Dichiarazioni raccolta e produzione: un fasc. per periodo	5 anni
2. Artigianato	Iniziative specifiche: un fasc. per affare	Permanente, previo sfolto-mento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 5 anni

	Autorizzazioni artigiane: repertorio	Permanente
3. Industria	Iniziative specifiche: un fasc. per affare	Permanente, previo sfoltimento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 5 anni
4. Commercio	Iniziative specifiche: un fasc. per affare	Permanente, previo sfoltimento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 5 anni
	Comunicazioni dovute: un fasc. per periodo	1 anno
	Autorizzazioni commerciali: repertorio	Permanente
5. Fiere e mercati	Iniziative specifiche: un fasc. per affare	Permanente, previo sfoltimento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 5 anni
Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
6. Esercizi turistici e strutture ricettive	Iniziative specifiche: un fasc. per affare	Permanente, previo sfoltimento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 5 anni
	Autorizzazioni turistiche: repertorio	Permanente
7. Promozione e servizi	Iniziative specifiche: un fasc. per affare	Permanente, previo sfoltimento del carteggio temporaneo e strumentale dopo 5 anni

Titolo IX. Polizia locale e sicurezza pubblica

Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
1. Prevenzione ed educazione stradale	Iniziative specifiche di prevenzione: un fasc. per iniziativa	5 anni
	Corsi di educazione stradale nelle scuole: un fasc. per corso	5 anni
2. Polizia stradale	Direttive e disposizioni: un fasc. annuale	Permanente
	Organizzazione del servizio di pattugliamento: un fasc. annuale	3 anni
	Verbali di accertamento di violazioni al Codice della strada: repertorio annuale	10 anni
	Accertamento di violazioni al Codice della strada e conseguente erogazione di sanzioni: un fasc. per accertamento	5 anni
	Verbali di rilevazione incidenti: repertorio annuale	20 anni
	Statistiche delle violazioni e degli incidenti: un fasc. annuale	Permanente
	Gestione veicoli rimossi: un fasc. per ciascun veicolo	2 anni
3. Informative	Informative su persone residenti nel Comune: un fasc. per ciascuna persona	5 anni
4. Sicurezza e ordine pubblico	Direttive e disposizioni generali: un fasc. annuale	Permanente
	Servizio ordinario di pubblica sicurezza: un fasc. annuale	5 anni
	Servizio straordinario di pubblica sicurezza, in caso di eventi particolari (manifestazioni, concerti, etc.): un fasc. per evento	5 anni
	Autorizzazioni di pubblica sicurezza: repertorio annuale, organizzata in sottoserie	Permanente
	Fascicoli dei richiedenti l'autorizzazione di pubblica sicurezza: un fasc. per richiedente	5 anni
	Verbali degli accertamenti nei diversi settori (edilizio, sanitario, commerciale, anagrafico, sociale, etc.): un repertorio annuale per ciascun settore di accertamento	Permanente

Titolo X. Tutela della salute

Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
1. Salute e igiene pubblica	Emergenze sanitarie: un fasc. per ciascun evento	Permanente
	Misure di igiene pubblica: un fasc. per ciascun affare	Permanente
	Interventi di derattizzazione, dezanarizzazione etc.: un fasc. per ciascun intervento	1 anno

	Trattamenti fitosanitari e di disinfestazione: un fasc. per ciascun intervento	1 anno
	Autorizzazioni sanitarie: repertorio annuale	Permanente
	Fascicoli dei richiedenti autorizzazioni sanitarie: un fasc. per ciascuna persona/ditta	5 anni dalla cessazione dell'attività
	Concessioni di agibilità: repertorio annuale	Permanente
	Fascicoli dei richiedenti l'agibilità: un fasc. per ciascun richiedente	Permanente
2. Trattamenti Sanitari Obbligatorii	TSO: un fasc. per ciascun procedimento	Permanente
	ASO: un fasc. per ciascun procedimento	Permanente
	Fascicoli personali dei soggetti a trattamenti: un fasc. per ciascuna persona	Permanente
3. Farmacie	Istituzione di farmacie: un fasc. per ciascuna farmacia	Permanente
	Funzionamento delle farmacie: un fasc. per ciascun periodo (anno o mese)	2 anni
4. Zooprofilassi veterinaria	Fasc. relativi a epizoozie (epidemie animali): un fasc. per ciascun evento	Permanente
5. Randagismo animale e ricoveri	Gestione dei ricoveri e degli eventi connessi: un fasc. per ciascun procedimento	3 anni

Titolo XI. Servizi Demografici

Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
1. Stato civile	Registro dei nati: repertorio annuale	Permanente
	Registro dei morti: repertorio annuale	Permanente
	Registro dei matrimoni: repertorio annuale	Permanente
	Registro di cittadinanza: repertorio annuale	Permanente, se recanti registrazioni
	Atti allegati per registrazioni	=
	Atti per annotazioni sui registri di stato civile: un fasc. per ciascun procedimento	10 anni
	Comunicazione dei nati all'Agenzia per le entrate: un fasc. per ciascun periodo	1 anno
2. Anagrafe e certificazioni	APR 4: iscrizioni anagrafiche: un fasc. per ciascuna persona	Permanente
	AIRE: un fasc. per ciascuna persona	Permanente
	Richieste certificati: un fasc. per ciascun periodo (mese o anno)	1 anno
	Corrispondenza con altre amministrazioni per rilascio e trasmissione documenti: un fasc. per ciascun periodo (mese o anno)	1 anno
	Cartellini per carte d'identità: uno per ciascuna persona	1 anno
	Carte d'identità scadute e riconsegnate: un fasc. per ciascuna persona	5 anni
	Cambi di abitazione e residenza: un fasc. per ciascuna persona	10 anni
	Cancellazioni: un fasc. per ciascuna persona	10 anni
	Carteggio con la Corte d'appello per la formazione degli Albi dei giudici popolari: un fasc. per ciascun periodo	3 anni dall'ultima revisione
	Registro della popolazione: su base di dati	Permanente
3. Censimenti	Schedoni statistici del censimento	Si conservano quelli dell'ultimo censimento; quelli del precedente si scartano dopo 1 anno dall'ultimo
	Atti preparatori e organizzativi	3 anni
4. Polizia mortuaria e cimiteri	Registri di seppellimento	Permanente
	Registri di tumulazione	Permanente
	Registri di esumazione	Permanente
	Registri di estumulazione	Permanente
	Registri di cremazione	Permanente
	Registri della distribuzione topografica delle tombe con annesse schede onomastiche	Permanente
	Trasferimento delle salme: un fasc. per ciascun trasporto	50 anni

Titolo XII. Elezioni e iniziative popolari

Osservazioni: ci si riferisca per i particolari a Ministero dell'interno-Direz. gen. dell'amministrazione civile – Direzione centrale per i servizi elettorali, Massimario per lo scarto degli atti elettorali, Roma 1984

Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
1. Albi elettorali	Albo dei presidenti di seggio: un elenco per ciascuna elezione	5 anni
	Albo degli scrutatori: un elenco per ciascuna elezione	5 anni
2. Liste elettorali	Liste generali	1 anno dopo la redazione della successiva
	Liste sezionali	1 anno dopo la redazione della successiva
	Verbali della commissione elettorale comunale	Permanente
	Copia dei verbali della Commissione elettorale mandamentale in ordine alle operazioni e deliberazioni adottate dalla Commissione elettorale comunale	5 anni

	Schede dello schedario generale	5 anni dopo la redazione della successiva
Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
	Schede degli schedari sezionali	5 anni dopo la redazione della successiva
	Fasc. personali degli elettori: un fasc. per ciascun elettore	5 anni dopo la cancellazione dalla lista
	Elenchi recanti le proposte di variazione delle liste elettorali	5 anni dopo la redazione della lista successiva
	Carteggio concernente la tenuta e la revisione delle liste elettorali	5 anni dopo la redazione della lista successiva
3. Elezioni	Convocazione dei comizi elettorali: un fasc. per ciascuna elezione	Permanente
	Presentazione delle liste: manifesto	Permanente
	Presentazione delle liste: carteggio	5 anni
	Atti relativi alla costituzione e arredamento dei seggi	5 anni
	Verbali dei presidenti di seggio	=
	Schede	=
	Pacchi scorta elezioni	2 anni
	Certificati elettorali non ritirati	2 anni
4. Referendum	Istruzioni elettorali a stampa	2 anni
	Atti preparatori	5 anni
	Atti relativi alla costituzione e arredamento dei seggi	5 anni
	Verbali dei presidenti di seggio	=
5. Istanze, petizioni e iniziative popolari	Schede	=
	Raccolta di firme per referendum previsti dallo statuto: un fasc. per ciascuna iniziativa	5 anni dopo il referendum

Titolo XIII. Affari militari

Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
1. Leva e servizio civile sostitutivo	Liste di leva: una per anno	Permanente
	Lista degli eliminati/esentati: una per anno	Permanente
2. Ruoli matricolari	Uno per anno	Permanente
3. Caserme, alloggi e servizi militari	Procedimenti specifici: un fasc. per ciascun procedimento	Permanente
4. Requisizioni per utilità militari	Procedimenti specifici: un fasc. per ciascun procedimento	Permanente

Titolo XIV. Oggetti diversi

Classi	Tipologie documentarie	Conservazione
1. .		

2. Piano di classificazione dell'Ente:

CATEGORIA 1	SERVIZI AMMINISTRATIVI		FASCICOLO	
	CLASSE			
1	1	SEGRETERIA	1	Segreteria Generale - protocollo e archivio - Affari Generali - URP
			2	Organi Istituzionali
			3	Statistica (funzione da Statuto)
			4	Servizi associati in generale – ex SUPM
1	2	RAGIONERIA	1	Contabilità - Bilancio - Economato
1	3	PERSONALE	1	Personale dipendente, sviluppo risorse umane (servizio associato), gestione economica del personale
			2	Privacy, assicurazioni, stage
CATEGORIA 2	SERVIZI BONIFICA		FASCICOLO	
	CLASSE			
2	1	GESTIONE TECNICA E AMMINISTRATIVA	1	Gestione Tecnica e Amministrativa
CATEGORIA 3	SERVIZI TECNICI		FASCICOLO	
	CLASSE			
3	1	FORESTAZIONE-VINCOLO-LL.PP.-AIB	1	Forestazione, demanio forestale, AIB
			2	Lavori Pubblici, PSR
			3	Vincolo forestale
3	2	SERVIZI ASSOCIATI	1	Protezione Civile (funzione fondamentale)
			2	Società dell'Informazione e della conoscenza
			3	Centrale Unica di Committenza
			4	Procedimenti concessione contribut per abbattimento barrier architettoniche
			5	Catasto boschi percorsi dal fuoco
			6	Randagismo
			7	<i>(vedi 3.1.3)</i>
			8	Vincolo idrogeologico - procedure di V.I.A. (funzione da Statuto)

			9	Sistema museale - promozione turistico culturale del territorio
3	3	AMBIENTE	1	Progetti ambiente, aree protette, beni culturali e ambientali, cultura scuola
			2	Caccia e pesca
3	4	SVILUPPO ECONOMICO	1	Sviluppo Economico - Assetto e gestione del territorio - programm comunitari
			2	Parco macchine
			3	Immobili, immobili demaniali e manutenzioni
			4	Servizio prevenzione e protezione
			5	CED
3	5	URBANISTICA - PAESAGGISTICA	1	Urbanistica, piano strutturale intercomunale (funzione da statuto)
			2	Commissione Paesaggistica- pareri (funzione da statuto)

Aggiornamento

Il Responsabile del servizio di gestione dei documenti valuta, con cadenza annuale, la congruità del piano e lo aggiorna, se del caso, in base alle necessità riscontrate e agli aggiornamenti legislativi in materia.

Il Responsabile del servizio di gestione dei documenti comunica, con i mezzi che ritiene più idonei, ai membri dell'amministrazione con funzioni di responsabili, nonché ai dirigenti, gli aggiornamenti al piano.

Allegato 8 - Manuale operativo del software di gestione del protocollo

Il manuale operativo del software Protocollo in uso è consultabile a questo indirizzo:

HyperSIC

https://sia.apkappa.it/media/103843/hsmo_seg_protocollo-informatico.pdf

Allegato 9 – Piano per la sicurezza informatica

Il presente Manuale si rifà in modo esplicito alle misure minime di sicurezza ICT, così come richiamate dalle LL.GG. art. 3.9:

“Nell’attuazione delle presenti Linee Guida, le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad ottemperare alle misure minime di sicurezza ICT emanate dall’AgID con circolare del 18 aprile 2017, n. 2/2017. In tale ottica, il responsabile della gestione documentale ovvero, ove nominato, il coordinatore della gestione documentale, in accordo con il responsabile della conservazione di cui al paragrafo 4.6, con il responsabile per la transizione digitale e acquisito il parere del responsabile della protezione dei dati personali, predispone il piano della sicurezza del sistema di gestione informatica dei documenti, prevedendo opportune misure tecniche e organizzative per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio in materia di protezione dei dati personali, ai sensi dell’art. 32 del Regolamento UE 679/2016 (GDPR), anche in funzione delle tipologie di dati trattati, quali quelli riferibili alle categorie particolari di cui agli artt. 9-10 del Regolamento stesso.

L’adozione delle predette misure è in capo al titolare o, in caso di trattamento effettuato per suo conto, al responsabile del trattamento, individuato sulla base dell’art. 28 “Responsabile del trattamento” del Regolamento.

Il piano conterrà altresì la descrizione della procedura da adottarsi in caso di violazione dei dati personali ai sensi degli artt. 33-34 del Regolamento UE 679/2016 e sarà redatto nell’ambito del piano generale della sicurezza, in coerenza con quanto previsto dal Piano Triennale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione vigente.”

Art. 3.1.6 LLGG Requisiti minimi di sicurezza dei sistemi di protocollo informatico

Il sistema di protocollo informatico, eventualmente integrato in un sistema di gestione informatica dei documenti, assicura il rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza predisposte dall’AgID di cui al paragrafo 3.9 e dagli altri organismi preposti e delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

In particolare, il sistema di protocollo informatico deve garantire:

- a) l’univoca identificazione ed autenticazione degli utenti;*
- b) la garanzia di accesso alle risorse esclusivamente agli utenti abilitati e/o a gruppi di utenti secondo la definizione di appositi profili;*
- c) il tracciamento permanente di qualsiasi evento di modifica delle informazioni trattate e l’individuazione del suo autore.*

Il registro giornaliero di protocollo è trasmesso entro la giornata lavorativa successiva al sistema di conservazione, garantendone l’immodificabilità del contenuto.

Nello specifico si precisano i seguenti aspetti:

- a) Accesso al Sistema di Gestione Informatica dei Documenti e ai documenti e dati in esso contenuti da parte di utenti interni all’AOO: vedi par. 11.1 e 11.2;
- b) Accesso di Utenti esterni al Sistema: si veda il par. 11.3.

Allegato 10 – Tipologie documentali di originali informatici

Le seguenti tipologie documentali prevedono la gestione dei relativi originali informatici firmati digitalmente:

- Deliberazioni
 - Determinazioni
 - Atti di Liquidazione
 - Ordinanze
 - Decreti del Presidente
 - Fatture elettroniche
 - Mandati e Reversali
-

Allegato 11 – Tipologie documentali di originali cartacei (analogici)

Tutti i documenti amministrativi informatici non previsti dall'Allegato 10.

Allegato 12 – Ruoli amministrativi che hanno facoltà di firma

Elenco dei ruoli amministrativi che hanno facoltà di firma:

- **Segretario**
 - **Responsabile del Servizio di Vigilanza**
 - **Responsabile del Servizio Economico-Finanziario e Personale.**
 - **Responsabile del Servizio Affari Generali.**
-

Oggetto ed ambito di applicazione

Il presente allegato disciplina l’organizzazione e le modalità di svolgimento del servizio relativo alla tenuta dell’albo pretorio on-line e di tutte le altre forme di pubblicità legale, ai sensi dell’articolo 32, comma 1 della Legge 69/2009.

La pubblicazione degli atti deve rispettare i principi generali che presiedono al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003” Codice in materia di protezione dei dati personali” così come modificato dal D. Lgs. 101/2018 e in particolare:

- a) il principio di necessità;
- b) il principio di proporzionalità e non eccedenza;
- c) il diritto all’oblio;
- d) il principio di esattezza e aggiornamento dei dati.

Gli atti destinati alla pubblicazione all’Albo On-line, sono redatti in modo da evitare il riferimento specifico ai dati sensibili e ad informazioni concernenti le condizioni di disagio socio - economico di specifiche persone.

Tutti i dati relativi alla pubblicazione che sono necessari ai fini dell’adozione del provvedimento, sono contenuti in appositi documenti che vanno richiamati dal provvedimento pubblicato senza esserne materialmente allegati, rimanendo agli atti degli uffici. Tali atti sono identificati dal provvedimento in modo da garantirne l’inequivocabile individuazione e non alterabilità.

Modalità di accesso al servizio on-line

La pubblicità legale degli atti dell’amministrazione è effettuata unicamente sul sito web dell’Ente all’indirizzo <https://www.unionecomunidelterralbese.it/>, Sezione Albo On-line, dove sono pubblicati i documenti in formato elettronico. Sul sito web dell’ente è stato predisposto un apposito punto di accesso alla consultazione dell’Albo Pretorio online, dando allo stesso opportuna evidenza grafica.

La pubblicazione di atti all’Albo Pretorio on-line è finalizzata a fornire presunzione di conoscenza legale degli stessi (pubblicità, notizia, dichiarativa, costitutiva, integrativa dell’efficacia, ecc.).

La connessione al sito usato per la pubblicazione legale è assicurata tramite l’utilizzo del protocollo sicuro HTTPS.

Atti soggetti alla pubblicazione

Sono soggetti alla pubblicazione On-line tutti gli atti per i quali la legge ne preveda l’adempimento, tra i quali, a titolo esemplificativo:

- le deliberazioni di Consiglio e di Giunta;
- gli avvisi di convocazione del Consiglio;
- le ordinanze generali;
- le determinazioni adottate dai responsabili di servizio;
- gli avvisi di gara;
- i bandi di concorso.

Gli atti pubblicati possono essere interni all’Ente oppure provenire da altri Enti esterni o da soggetti privati che ne facciano apposita richiesta.

Atti non soggetti alla pubblicazione

Non sono soggetti alla pubblicazione gli atti e i documenti cui l’adempimento non produca effetti legali.

Modalità di pubblicazione

La pubblicazione degli atti avviene mediante l’utilizzo di una piattaforma software che permette la gestione dei registri di pubblicazione comprensiva dell’archiviazione degli estremi di ogni singolo atto e dei relativi allegati; permette altresì di gestire direttamente dal Responsabile del Servizio da cui proviene l’atto, le pubblicazioni dei documenti sulla piattaforma web dell’Albo Pretorio on-line, inviandoli, immediatamente dopo la firma, alla segreteria che gestisce l’Albo.

I documenti restano pubblicati per il tempo stabilito dalle singole disposizioni di legge o di regolamento. Qualora detti tempi non fossero stati definiti si assume come tempo di pubblicazione standard 30 giorni.

La pubblicazione avviene per giorni interi, naturali e continuativi, comprese le festività civili.



La pubblicazione decorre dal giorno d'inizio affissione e termina alle ore 24 del giorno di fine pubblicazione.

Il Servizio di pubblicazione online dell'Ente è gestito a cura proprio Responsabile che, tra gli altri, ha il compito di vigilare e di controllare il buon funzionamento del sistema informatico adottato.

Per la pubblicazione all'albo pretorio on-line potranno essere redatti documenti elettronici nei formati PDF-A, TIFF e TXT che potranno essere firmati elettronicamente utilizzando i formati P7M (CADES), PDF con firma digitale (PAdES).

Sono resi disponibili al cittadino, nel dettaglio delle pubblicazioni all'Albo on-line, i software per la visualizzazione dei documenti informatici in pubblicazione.

Alla scadenza dei termini di pubblicazione gli atti non sono più visionabili.

La pubblicazione degli atti è conforme agli standard internazionali previsti per la non indicizzazione delle pagine attraverso i motori di ricerca; ciò significa che le informazioni dei documenti pubblicati all'albo non possono essere raggiunti dai motori di ricerca web.

Per i documenti resi disponibili in formato non compatibile con l'accessibilità, oppure che abbiano contenuti non conformi ai requisiti tecnici di accessibilità, sono forniti sommario e descrizione degli scopi dei documenti stessi in forma adatta ad essere fruita con le tecnologie compatibili con l'accessibilità.

Nella pubblicazione del singolo documento è disponibile un testo descrittivo alternativo a fianco al testo originale.

Durante il periodo di pubblicazione è vietato sostituire e/o modificare il contenuto dei documenti. Se necessario gli stessi potranno essere annullati e si dovrà procedere ad una nuova pubblicazione contenente i documenti corretti.

I documenti pubblicati di norma non possono essere modificati o sostituiti. Le eventuali sostituzioni o modifiche apportate in via eccezionale devono formalmente risultare da altro atto allegato che deve riportare:

- il contenuto della modifica apportata ovvero il contenuto o gli estremi dell'atto sostituito
- il soggetto che ne ha dato la disposizione
- il soggetto che ha eseguito la modifica o la sostituzione

Il termine di pubblicazione ricomincia a decorrere *ex novo* dalla data dell'avvenuta sostituzione o modifica.

La registrazione effettuata nel registro di pubblicazione, nel caso in cui l'atto pubblicato perda la sua validità, sarà annullata. La registrazione annullata rimarrà comunque in pubblicazione per il periodo indicato riportando chiaramente e in modo ben visibile la dicitura "ANNULLATO" e il nominativo del Responsabile del procedimento di pubblicazione o del Responsabile del procedimento che ha generato l'atto.

L'eventuale nuovo documento sarà registrato e pubblicato con un nuovo numero di pubblicazione.

I documenti da pubblicare sono registrati nel protocollo generale o in altri software specifici, quando già soggetti a registrazione particolare da parte dell'Ente (deliberazioni, determinazioni, ordinanze e decreti).

Con una funzione specifica della procedura informatica si collegano le registrazioni al software dell'Albo Pretorio che provvederà ad archiviare nell'opportuno registro i singoli documenti sulle quali viene tenuta traccia dei termini e dello stato di pubblicazione.

Le pubblicazioni on-line prevedono necessariamente l'esposizione dei documenti elettronici, pertanto, per i documenti che pervengono in formato cartaceo, si prevede di effettuare una riproduzione elettronica degli stessi (copia per immagine) mediante l'utilizzo di uno scanner. Tale riproduzione detiene solamente il compito di trasporre il documento cartaceo nella sua rappresentazione elettronica ma non è da intendersi come attestazione di copia conforme all'originale. Qualora si volesse procedere a tale attestazione è necessario apporre la firma digitale sul documento elettronico scansionato producendo così una copia conforme informatica di documento originale cartaceo.

Responsabile della tenuta dell'Albo

La tenuta dell'Albo Pretorio Online è curata dal personale assegnato al Servizio Affari Generali, che garantisce la pubblicazione degli atti entro le scadenze e nel rispetto dei principi fissati dalle presenti linee guida.

Il Responsabile del servizio designa in propria vece, con un'apposita disposizione, il funzionario che, nell'ambito delle attribuzioni della sua qualifica funzionale, cura le pubblicazioni degli atti, nonché il suo sostituto, in caso di assenza o d'impedimento del soggetto titolare.

Il Responsabile del Servizio Affari Generali o, in caso di assenza, il suo Vicario, vigila sulla regolare tenuta dell'albo pretorio.

Al termine di ogni anno solare viene prodotto il registro di pubblicazione dell'Albo Pretorio in formato elettronico, contenente gli estremi degli atti pubblicati.

Pubblicazione degli atti dell'Amministrazione

Per ottenere la pubblicazione di un atto all'Albo pretorio elettronico, il Responsabile del servizio (o il Responsabile del procedimento che l'ha adottato, o colui a cui in ogni modo l'atto è riconducibile) provvede ad inviarlo al Servizio Affari Generali richiedendone esplicitamente la pubblicazione ed il periodo di pubblicazione.

Al fine di garantire all'ufficio un'efficace programmazione del lavoro gli atti da pubblicare devono essere trasmessi con l'indicazione di:

- oggetto dell'atto da pubblicare;
- termine iniziale e finale di pubblicazione richiesti;
- eventuale motivazione d'urgenza;
- eventuale richiesta di relata/referto di pubblicazione.

Il Responsabile della pubblicazione redigerà l'opportuno referto o la relata di pubblicazione per l'ufficio richiedente, nel caso in cui lo stesso ne faccia esplicita richiesta.

Pubblicazioni per conto di terzi

L'ente provvede alla pubblicazione all'Albo Pretorio dei documenti provenienti da altre pubbliche Amministrazioni o da altri soggetti, solo per espressa disposizione di legge e/o regolamento che la preveda.

A tale scopo gli atti da pubblicare all'Albo devono essere trasmessi all'ufficio protocollo dell'ente con chiara evidenza delle seguenti informazioni:

- l'oggetto dell'atto da pubblicare;
- il termine iniziale e finale di pubblicazione richiesti;
- le norme di legge o regolamentari che ne prevedono la pubblicazione;
- Il/I documento/i elettronici da pubblicare tra cui il documento principale firmato digitalmente.

La trasmissione di detto materiale s'intende eseguita esclusivamente a mezzo PEC.

L'ente dà comunicazione scritta dell'avvenuta pubblicazione tramite l'invio al mittente della relata di pubblicazione in formato elettronico, qualora il richiedente ne faccia esplicita richiesta o se previsto per legge.

Accesso agli atti: visione e rilascio copie

Per la visione e rilascio copie di atti e/o documenti originali, bisogna rivolgersi al Responsabile del Procedimento che lo ha prodotto o comunque al Responsabile del Servizio/Ufficio da cui proviene il documento.

Allegato 14 – Pubblicazione in Trasparenza

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Nel sito istituzionale dell'ente <https://www.unionecomunidelterralbese.it/> è stata inserita la sezione denominata "Amministrazione Trasparente" organizzata in sottosezioni all'interno delle quali devono essere inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal D.Lgs 33 del 14 marzo 2013. La figura del Responsabile della Trasparenza coincide attualmente con il Responsabile del Servizio Affari Generali.

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati in formato di tipo aperto per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali. Alcuni moduli software gestionali permettono la pubblicazione automatica, gestita dal Servizio da cui proviene il dato, di documenti in apposite sezioni di trasparenza. Le altre sezioni vengono invece popolate manualmente dal gruppo di lavoro abilitato (Responsabile Servizio Affari generali, collaboratori del Servizio Affari Generali) alla gestione del software di back office della trasparenza, sulla base dei dati/informazioni/documenti trasmessi dagli uffici competenti per la pubblicazione.

PUBBLICAZIONE ART. 23 - PROVVEDIMENTI

I provvedimenti degli organi di indirizzo politico vengono pubblicati automaticamente dal software al termine della pubblicazione all'albo pretorio tramite apposito link creato ad hoc.

I provvedimenti dei dirigenti vengono pubblicati automaticamente dal software al termine della pubblicazione all'albo pretorio, se il Responsabile del relativo servizio da cui proviene l'atto ha previamente inserito i dati necessari nella apposita maschera "TRASPARENZA" del gestionale Hypersic-Atti Amministrativi.

PUBBLICAZIONI ART. 26 – SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI

Sono pubblicati in Trasparenza da ogni Responsabile di Procedimento automaticamente, previo inserimento dei dati necessari nella apposita maschera "TRASPARENZA" del gestionale Hypersic-Atti Amministrativi.

PUBBLICAZIONI ART. 29 – BILANCIO PREVENTIVO E CONSUNTIVO

L'ente effettua la pubblicazione del Bilancio preventivo e consuntivo tramite un'apposita funzione presente nel software della contabilità, a cura del Responsabile del Servizio Finanziario o di suo collaboratore delegato o, in mancanza, con trasmissione dell'atto da pubblicare, tramite mail o altro mezzo ritenuto idoneo, al Responsabile della Trasparenza.

PUBBLICAZIONI ART. 37 – BANDI DI GARA E CONTRATTI

Sono pubblicati in Trasparenza dal Responsabile del Servizio interessato con richiesta ed invio della documentazione al Responsabile della Trasparenza.

Linee guida per l'inserimento e l'aggiornamento dei dati nel protocollo informatico e per la compilazione delle banche dati anagrafiche

Regola generale

Le banche dati dell'anagrafica non devono essere compilate con dati parziali.

Maiuscole e minuscole

Di norma per l'inserimento dei dati si devono usare le maiuscole e le minuscole secondo l'uso attuale. Per quanto riguarda il protocollo informatico dell'Ente si è scelto di usare sempre la maiuscola; tale scelta è determinata dalla necessità di limitare a una soglia accettabile il margine di errore e di libera interpretazione dei molteplici operatori che inseriscono i dati nell'anagrafica unica.

Abbreviazioni

Tutte le abbreviazioni devono essere sciolte; non devono essere abbreviati i nomi degli enti e, qualora una abbreviazione facesse parte del nome ufficiale dell'istituto e non sia possibile scioglierla, deve essere riportata così come compare nell'intestazione originale:

NO	SI
AVV. ROSSI MARIO - STUDIO LEGALE ASSOCIATO	AVVOCATO ROSSI MARIO - STUDIO LEGALE ASSOCIATO
CENSIS	CENTRO STUDI INVESTIMENTI SOCIALI - CENSIS
C.C.I.A.	CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E ARTIGIANATO - CCIA

Segni di interpunzione

Al fine di consentire una facile interrogazione delle informazioni inserite nelle banche dati si deve limitare l'uso dei segni di interpunzione nelle intitolazioni di nomi collettivi, di enti, ditte ecc.; questi sono consentiti nel caso facciano parte integrante dell'intitolazione.

Nell'indicazione della ragione sociale (spa, srl ecc.) delle ditte (individuali o società) non si useranno i punti fermi:

NO	SI
S.P.A., S.R.L, S.p.a., S.p.A., S.r.l., S.r.L.	SPA, SRL

L'eventuale nome di una ditta o di un ente scritto fra virgolette non andrà inserito con le virgolette:

NO	SI
ASSOCIAZIONE "AMICI DELLA MUSICA"	ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MUSICA

Nell'utilizzo dei segni di interpunzione si rimanda alle regole di scrittura:

- non deve mai precedere al segno uno spazio;
- dopo il segno e prima della parola successiva uno spazio; prima e dopo la lineetta uno spazio;
- la lineetta quando è tra due parole che esprimono un termine composto non deve avere spazi;
- il segno di parentesi segue la parola preceduto da uno spazio, all'interno della parentesi la prima parola è scritta subito dopo il segno di parentesi senza essere preceduta da uno spazio:

NO	SI
LUNEDÌ , MARTEDÌ; LUNEDÌ,MARTEDÌ; LUNEDÌ ,MARTEDÌ	LUNEDÌ, MARTEDÌ
I COLORI SONO:GIALLO, ROSSO, ECC.;I COLORI SONO:GIALLO, ROSSO,ECC.; I COLORI SONO:GIALLO, ROSSO, ecc.	I COLORI SONO: GIALLO, ROSSO, ecc.
REGIONE SARDEGNA-DIREZIONE GENERALE GIURIDICO - AMMINISTRATIVO (GIALLO, ROSSO)	REGIONE SARDEGNA - DIREZIONE GENERALE GIURIDICO-AMMINISTRATIVO (GIALLO, ROSSO)

Nomi di persona

L'inserimento dei nomi di persona va fatto scrivendo prima il cognome e poi il nome; sono esclusi tutti i titoli di cortesia (eccellenza, reverendo, ecc.), di onorificenza, predicati nobiliari (N.H., N.D. ecc.), i titoli accademici (dott., ing. ecc.), quelli professionali (rag., geom. ecc.) e tutto ciò che non corrisponda al nome:

NO	SI
DOTT. AVV. ROSSI MARIO; ROSSI AVV. MARIO	ROSSI MARIO
LUIGI BIANCHI	BIANCHI LUIGI

Nomi di persona giuridica, ditte individuali, enti pubblici, società

Le denominazioni delle persone giuridiche ecc. devono essere inserite come appaiono nella carta intestata facendo attenzione fra il logo e l'intestazione che spesso non corrispondono, scegliendo fra le due l'intestazione:

NO	SI
AVV. ROSSI MARIO - STUDIO LEGALE ASSOCIATO	AVVOCATO ROSSI MARIO - STUDIO LEGALE ASSOCIATO
	STUDIO LEGALE ROSSI MARIO

In mancanza dell'intestazione completa si preferisca il logo, oppure ricorrendo al responsabile del procedimento si rintracci la definizione originale da immettere nella banca dati.

La tipologia della società (srl ecc.) va scritta non puntata (vedi sopra).

I nomi di enti o persone giuridiche nonché quelli di enti collettivi vanno scritti completi e per esteso, senza abbreviazioni; qualora l'ente o la persona giuridica siano meglio conosciuti con l'acronimo, questo va inserito dopo il nome completo in maiuscolo non puntata dopo un trattino preceduto e seguito da uno spazio:

NO	SI
CENSIS	CENTRO STUDI INVESTIMENTI SOCIALI - CENSIS
C.C.I.A.A.	CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E ARTIGIANATO - CCIA
MIN. LAV. E PREV. SOCIALE	MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
	MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE - MLPS
INPS - IST. NAZ. PREVIDENZA SOCIALE	ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE - INPS

Molti enti hanno più sedi e sezioni o strutture, per l'inserimento dei dati valgono le stesse regole

con l'aggiunta della denominazione della sede distaccata o sezione dopo la lineetta preceduta e seguita da uno spazio:

NO	SI
DIREZIONE GENERALE CULTURA REGIONE LOMBARDIA	REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE CULTURA

Intestazione, ufficio, firmatario

Nell'inserimento dell'intestazione di una lettera deve essere distinto il firmatario dall'ente o persona giuridica, dalla ditta individuale o società.

Il firmatario o la provenienza/destinazione particolare vanno inseriti nell'apposita stringa dell'anagrafica:

NO	SI
SINDACO DEL COMUNE DI SASSARI	COMUNE DI SASSARI (nell'apposita stringa dell'anagrafica verrà inserito: IL SINDACO)
IL MINISTRO DEL LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE (nell'apposita stringa dell'anagrafica verrà inserito: IL MINISTRO)
IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	PROVINCIA DI BERGAMO (nell'apposita stringa dell'anagrafica verrà inserito: IL PRESIDENTE)

Nomi stranieri

I nomi di persona, di città, o di qualsiasi ente straniero vanno inseriti nella versione originale, solo lo stato va scritto in lingua italiana.

Indirizzo

Per quanto riguarda gli indirizzi di residenza quando devono essere inseriti quelli dichiarati nella carta intestata; per quelli degli enti pubblici andrà sempre inserito l'indirizzo giuridico dichiarato; per gli uffici decentrati quello della sede dell'ufficio; non devono essere inserite posizioni in anagrafica incomplete di parte dell'indirizzo: luogo, provincia, via, numero civico, codice avviamento postale.

Casi particolari

Tutti i casi particolari saranno discussi con il Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo prima dell'inserimento nella banca dati.

Allegato 18 – Tipologie di documenti escluse dalla protocollazione

Sono esclusi dalla registrazione di protocollo, oltre ai documenti soggetti a registrazione particolare, le seguenti tipologie documentali:

1. gazzette ufficiali
 2. bollettini ufficiali
 3. notiziari della pubblica amministrazione
 4. note di ricezione delle circolari e di altre disposizioni
 5. materiali statistici
 6. documenti interni preparatori di atti
 7. corrispondenza interna e/o atti interni che non hanno, in modo diretto o indiretto, contenuto probatorio o comunque non rivestono alcuna rilevanza giuridico-amministrativa
 8. giornali, riviste, periodici, libri
 9. manifesti
 10. materiali pubblicitari
 11. inviti a manifestazioni
 12. documenti di interesse effimero (partecipazioni, condoglianze, ringraziamenti, auguri, ecc.)
 13. estratti conto bancari e postali
 14. congedi ordinari e straordinari del personale dipendente
 15. richieste di rimborsi spese e missioni
 16. certificati di malattia o infortunio
 17. 730 corrispondenza e modelli
 18. messaggi di accettazione e consegna delle PEC
 19. messaggi inerenti le ricevute di avvenuta protocollazione riferite ad atti in partenza verso altre P.A.
 20. ricevute di ritorno delle raccomandate A.R.
 21. convocazioni ad incontri o riunioni interne
 22. notifiche di decorrenza termini di fatture elettroniche
-